VENETO PROGETTI

OdAI

Officina di architettura e ingegneria

GREENPLAN
ENGINEERING

# PAT 2013 COMUNE DI MONFUMO

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

# VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**Elaborato 25**

# SOMMARIO

**PREMESSA** ..... **1**

**QUADRO NORMATIVO** ..... **2**

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 3
*Normativa comunitaria:* ..... *3*
*Normativa nazionale:* ..... *3*
*Normativa regionale:* ..... *3*
*Normativa provinciale:* ..... *4*

**SCREENING** ..... **5**

FASE 1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06 ..... 5
FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06 ..... 6
*Punto 2.1 Aree interessate dal PAT* ..... *11*
*Punto 2.2 Durata dell'attuazione del PAT* ..... *11*
*Punto 2.3 Distanza dai Siti Natura 2000* ..... *12*
*Punto 2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione* ..... *14*
*Punto 2.5 Utilizzo delle risorse* ..... *16*
*Punto 2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti viabilità e reti infrastrutturali* ..... *18*
*Punto 2.7 Emissioni: scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso* ..... *20*
*Punto 2.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali* ..... *23*
*Punto 2.9 Piani, progetti e interventi che possono interagire* ..... *27*
FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06 ..... 28
*Punto 3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi* ..... *28*
*Punto 3.2 Identificazione dei Siti Natura 2000 interessati* ..... *39*
*Punto 3.3 Aspetti vulnerabili del Sito* ..... *53*
*Punto 3.4 Identificazione degli effetti* ..... *59*
*Punto 3.5 Effetti sinergici e cumulativi* ..... *74*
*Punto 3.6 Percorsi e vettori attraverso cui si producono gli effetti* ..... *74*
*Punto 3.7 Valutazione della significatività degli effetti* ..... *74*
FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06 ..... 76

# PREMESSA

La presente valutazione riguarda il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monfumo.

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.
La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

*Fase 1*
Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

*Fase 2*
Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, isolatamente o in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

*Fase 3*
Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste.
A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
b) Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

*Fase 4*
Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

a) Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il **disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.**
b) Per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il **disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.**

# QUADRO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.
È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".
Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata d'interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, precedentemente, nel 1979, fu approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati delta direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

# PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di settore fa riferimento ad una serie di provvedimenti, tra cui si richiamano i principali:

***NORMATIVA COMUNITARIA:***

- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).
- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2009/147/CE[1], concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

***NORMATIVA NAZIONALE:***

- DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003; di recente pubblicazione il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale sono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.
- Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

***NORMATIVA REGIONALE:***

- D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d'incidenza. Procedure e modalità operative".
- D.G.R. n° 4059 del 11.12.2007 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nove Zone di Protezione Speciale".
- D.G.R. n° 4003 del 16.12.2008 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai Siti esistenti – Aggiornamento banca dati".
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di

[1] Ha sostituito la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", riproponendone e aggiornandone i contenuti.

alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).

- Circolare esplicativa (prot. N. 250930757.00 DEL 8.05.2009 avente per oggetto: "Classificazione degli habitat di interesse comunitario".

***NORMATIVA PROVINCIALE:***

- Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, Articolo 39 - Prescrizioni di tutela per le aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, *stepping zone*, e Articolo 40 - Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (*buffer zone*) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica.

# SCREENING

## FASE 1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06
## Necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza

La Valutazione non è necessaria per i Piani che hanno le caratteristiche elencate al Paragrafo 3 dell'Allegato A alla DGR 3173/2006.

Il territorio comunale di Monfumo comprende un tratto del SIC IT3240002 Colli Asolani, quindi il riferimento è al disposto della lettera A, punti da I a V.

Il PAT in esame non risponde ad alcuna delle fattispecie individuate, in quanto non concerne:

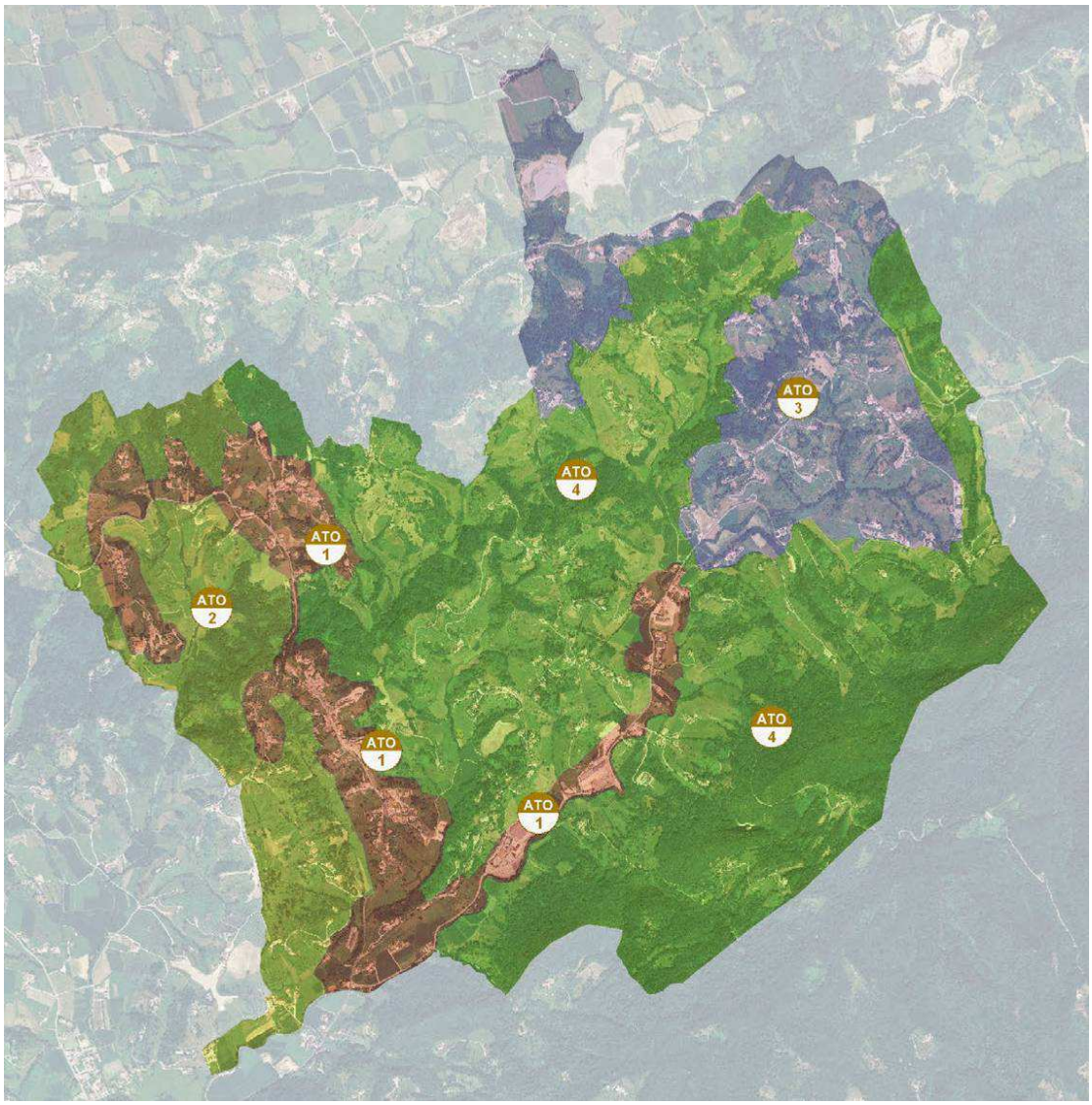
- Piani e interventi già oggetto di determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con DGR 3528/2002, 1519/2003 e 1252/2004 (Punto I).
- Piani e interventi connessi o necessari alla gestione dei Siti quali individuati dai Piani di Gestione degli stessi (Punto II).
- Azioni in attuazione delle misure di conservazione (DGR 2371/2006, interventi di manutenzione, restauro o ristrutturazione edilizia, progetti e interventi in area residenziale (Punti III – IV – V).

La Valutazione di incidenza è pertanto necessaria.

## FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06

Il Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.), come stabilito dalla legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio", costituisce, con il Piano degli Interventi (P.I.), lo strumento di pianificazione delle scelte strutturali, con funzioni di verifica e acquisizione dei dati territoriali, nonché progettuali, individuando gli ambiti territoriali cui assegnare direttive di tutela, riqualificazione e valorizzazione.

Il PAT suddivide il territorio comunale in quattro A.T.O. – Ambiti Territoriali Omogenei.




| A.T.O. | Denominazione |
|---|---|
| 1 | Monfumo - La Valle |
| 2 | Collinare ovest |
| 3 | Collinare est - Castelli |
| 4 | Collinare di tutela |

**ATO 1 - Monfumo - La Valle**

L'A.T.O. n. 1 "Monfumo - La Valle" ha una superficie pari a Ha 150,17 ed è costituito dalla porzione di territorio comunale, prevalentemente urbanizzata, che comprende i nuclei storici di Monfumo, Forner e La Valle. In questo ATO sono localizzati inoltre la quasi totalità delle aree per servizi del Comune. E' attraversato dalla S.P. 23 e dalla S.P. 150 in direzione nord-sud e dalla S.P. 1 in direzione est-ovest. L'ATO è caratterizzata dalla presenza di alcune importanti parti di tessuto residenziale storico, da alcuni episodi di città diffusa sorta lungo le principali arterie e a ridosso del centro storico e da lottizzazioni residenziali più recenti.

L'ambito comprende l'unica zona produttiva del Comune localizzata vicino al centro di La Valle lungo il torrente Muson. In questa parte di territorio sono concentrati la maggior parte dei servizi di interesse comunale e sovracomunale quali: scuole, municipio, impianti sportivi.

A sud è stata individuata come Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi l'area di riqualificazione e riconversione di due ex allevamenti dismessi.

Sono state individuate in questo ATO le linee preferenziali di sviluppo in prossimità dei nuclei abitati di Forner, Monfumo e La Valle.

**ATO 2 - Collinare ovest**

L'A.T.O. n. 2 "Collinare ovest" ha una superficie pari a Ha 155,58 ed è costituito dalla porzione di territorio comunale ad ovest dei nuclei urbanizzati di Monfumo e Forner. L'ATO è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici di valore storico testimoniale, di alcuni prati stabili e di impianti di vigneti.

Sono presenti alcuni edifici di valore storico testimoniale a testimonianza dell'architettura rurale e tradizionale del luogo; è inoltre individuato in via Monte Grappa un cono visuale da tutelare verso i Colli Asolani.

**ATO 3 - Collinare est - Castelli**

L'A.T.O. n. 3 "Collinare est - Castelli" ha una superficie pari a Ha 199,56 ed è costituito dalla porzione di territorio comunale, a nord-ovest. L'ATO comprende il complesso di interesse storico della Chiesa di Castelli e di Palazzo Neville.

Nell'ATO sono localizzati anche alcuni gruppi di case classificate come aree ad urbanizzazione diffusa. L'ATO è attraversato a nord dalla S.P. 150 dei Colli Asolani. L'ambito prevalentemente pianeggiante più a nord a confine con il comune di Pederobba e Cavaso del Tomba è caratterizzato dalla presenza di un ambito di escavazione.

**ATO 4 - Collinare di tutela**

L'A.T.O. n. 4 "Collinare di Tutela" ha una superficie pari a Ha 626,65 ed è costituito da un'ampia porzione di territorio comunale. Risulta essere il più esteso del PAT e comprende a sud il SIC IT3240002 "Colli Asolani" e a nord la Zona di Tutela Ambientale (art. 32 NTA PRG).

L'ATO è interessato dalla presenza del nucleo storico di Era Grande e di Le Mandre; a nord ovest è inoltre presente il complesso storico di Ca' Corniani e di Villa Bardellini-Scotti.

In prossimità di tale ambito è stata individuata una linea preferenziale di sviluppo insediativo.
Nella parte centrale dell'ATO sono individuate numerosi edifici di interesse storico- testimoniale dell'architettura rurale.

### *Obiettivi di Piano*

La L.R. 11/2004 stabilisce all'articolo 2 i criteri, gli indirizzi, i metodi e i contenuti che lo strumento di pianificazione deve avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Tali linee guida e d'indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.

Il P.A.T. persegue questi obiettivi in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime.

In Tavola b04 – Carta della Trasformabilità (allegato C alla presente Valutazione) sono riportati, per ogni A.T.O. e per ogni intervento, i riferimenti alle Norme Tecniche oggetto di valutazione.

Gli obiettivi di sostenibilità sono:

- Individuazione delle aree di valore naturale ed ambientale.
- Recepimento dell'area di tutela definita nella Rete Natura 2000 quale S.I.C. IT3240002 "Colli Asolani".
- Riqualificazione paesaggistica delle zone di "fondovalle" insediate.
- Valorizzazione economica della risorsa paesaggio attraverso la fruibilità turistica del territorio,
- Individuazione degli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.
- Salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio.
- Conservazione e ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali.
- Salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
- Individuazione degli elementi territoriali rilevanti, per rarità e specificità (zone umide, spazi aperti integri, coni visuali di pregio, strutture arboreo-arbustive complesse, lineari e areali ecc.).

- Miglioramento e adeguamento delle attività agricole, sviluppo di attività integrative del reddito agricolo (selvicoltura, servizi ambientali, ricreativi, tempo libero e agriturismo).
- Individuazione degli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e dei relativi spazi in edificati.
- Individuazione del sistema insediativo rurale e delle relative pertinenze piantumate.
- Valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative e delle aree umide.
- Individuazione della viabilità storica extraurbana e degli itinerari di interesse storico ambientale.
- Definizione degli indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico.
- Verifica della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio.

## *Le Norme Tecniche del PAT (all. B)*

| **TITOLO I: NORME GENERALI** |
|---|
| Art. 1 - Finalità, obiettivi generali, contenuti |
| Art. 2 – Elaborati del P.A.T. |
| Art. 3 – Efficacia ed attuazione |

| **TITOLO II: ISTITUTI GIURIDICI E STRUMENTI** |
|---|
| Art. 4 – Perequazione urbanistica |
| Art. 5 – Credito edilizio |
| Art. 6 – Compensazione urbanistica |
| Art. 7 – Schede progettuali |
| Art. 8 – Schede puntuali |
| Art. 9 – Accordi tra soggetti pubblici e privati |

| **TITOLO III: VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE** |
|---|
| **Parte I: Vincoli** |
| Art. 10 – Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex 1497/1939 e 431/1985 |
| Art. 11 – Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 – ex 1089/1939 |
| Art. 12 – Vincolo idrogeologico e forestale |
| Art. 13 – Vincolo sismico |
| **Parte II: Pianificazione di livello superiore** |
| Art. 14 – Ambiti naturalistici di livello regionale |
| Art. 15 – Centri storici |
| Art. 16 – Siti a rischio archeologico |
| **Parte III: Altri elementi** |
| Art. 17 – Servitù idraulica idrografia |
| Art. 18 – Fasce di tutela idrografia principale |
| Art. 19 – Limite di rispetto dalle captazioni a scopo acquedottistico |
| Art. 20 – Viabilità |
| Art. 21 – Elettrodotti |
| Art. 22 – Cimiteri |
| Art. 23 – Allevamenti |
| **Parte IV: Altre norme di tutela** |
| Art. 24 – Inquinamento luminoso |

| **TITOLO IV: INVARIANTI** |
|---|
| Art. 25 – Invarianti di natura paesaggistica |

| |
|---|
| Art. 26 – Invarianti di natura ambientale |
| Art. 27 – Invarianti di natura agricolo-produttiva |
| Art. 28 - Invarianti di natura storico-monumentale |

| **TITOLO V: FRAGILITÀ** |
|---|
| Art. 29 – Compatibilità sismica e geologica |
| Art. 30 – Aree a dissesto idrogeologico |
| Art. 31 – Aree soggette a vulnerabilita' dell'acquifero |

| **TITOLO VI: TRASFORMABILITÀ** |
|---|
| **Parte I: Azioni strategiche** |
| Art. 32 – Aree di urbanizzazione consolidata |
| Art. 33 – Edificazione diffusa |
| Art. 34 – Elementi di degrado |
| Art. 35 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo |
| Art. 36 – Limiti fisici alla nuova edificazione |
| Art. 37 – Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza |
| Art. 38 – Percorsi ciclopedonali |
| Art. 39 – Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi |
| **Parte II: Valori e tutele** |
| Art. 40 – Ambito agricolo |
| Art. 41 – Ambito di tutela delle colline di Monfumo |
| Art. 42 – Rete ecologica |
| Art. 43 – Elementi storici tutelati |

| **TITOLO VII: FORMAZIONE DEl P.I.** |
|---|
| Art. 44 - Norme specifiche per il P.I. |
| Art. 45 - Norme specifiche per le A.T.O. |
| Art. 46 – Applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive |
| Art. 47 - Localizzazione delle strutture di vendita |
| Art. 48 – Verifica e monitoraggio previsioni di sostenibilità del P.A.T. in rapporto alla V.A.S. |
| Art. 49 – Accorgimenti e misure di mitigazione e compensazione in riferimento alla V.A.S. |
| Art. 50 – Valutazione di Incidenza sul S.I.C. IT3240002 "Colli Asolani" |

| **TITOLO VIII: NORME FINALI, TRANSITORIE E DI SALVAGUARDIA** |
|---|
| Art. 51 – Approvazione del P.A.T. |
| Art. 52 – Misure di salvaguardia |

Nella Carta della Trasformabilità le Azioni strategiche e i Valori e Tutele del PAT, sono riferite a specifiche Norme Tecniche che, mediante Direttive e Prescrizioni, indirizzano le future scelte operative.

| Tematismo Tav. 4 | Art. N.T.A. |
|---|---|
| **Ambiti Territoriali Omogenei - ATO** | |
| ATO 1 – 2 – 3 - 4 | 45 |

| **Azioni strategiche** | |
|---|---|
| Aree di urbanizzazione consolidata | 32 |
| Edificazione diffusa | 33 |
| Elementi di degrado | 34 |
| Linee preferenziali di sviluppo insediativo | 35 |
| Limiti fisici alla nuova edificazione | 36 |
| Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza | 37 |
| Percorsi ciclo-pedonali | 38 |
| Contesti territoriali destinati alla realizzazione di Programmi Complessi | 39 |

| **Valori e tutele** | |
|---|---|
| Ambito agricolo | 40 |
| Ambito di tutela delle colline di Monfumo | 41 |
| Core area | 42 |
| Area di connessione naturalistica Area di completamento della rete ecologica | 42 |
| Buffer zone | 42 |
| Ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione | 43 |
| Ville Venete individuate dall'I.R.V.V. | 43 |
| Edifici e complessi di valore architettonico-testimoniale | 43 |
| Contesto figurativo dei complessi monumentali | 43 |
| Coni visuali | 25 |

### *PUNTO 2.1 AREE INTERESSATE DAL PAT*

L'intero territorio comunale di Monfumo.

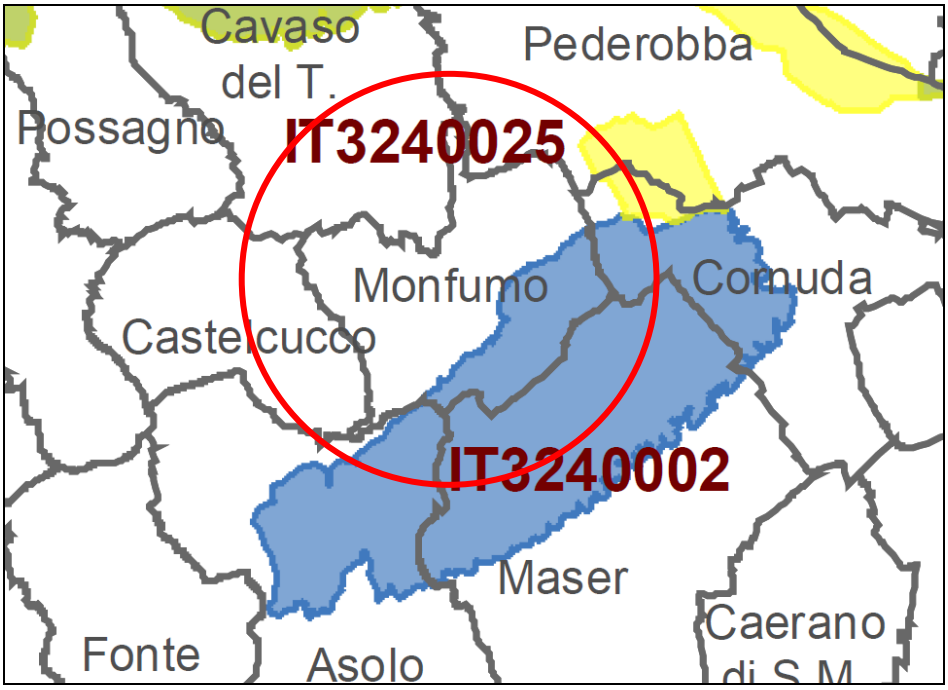
### *PUNTO 2.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE DEL PAT*

| | | |
|---|---|---|
| **Durata dell'attuazione** | Progettazione | 6 mesi |
| | Adozione | 2 mesi |
| | Validità | 10 anni |

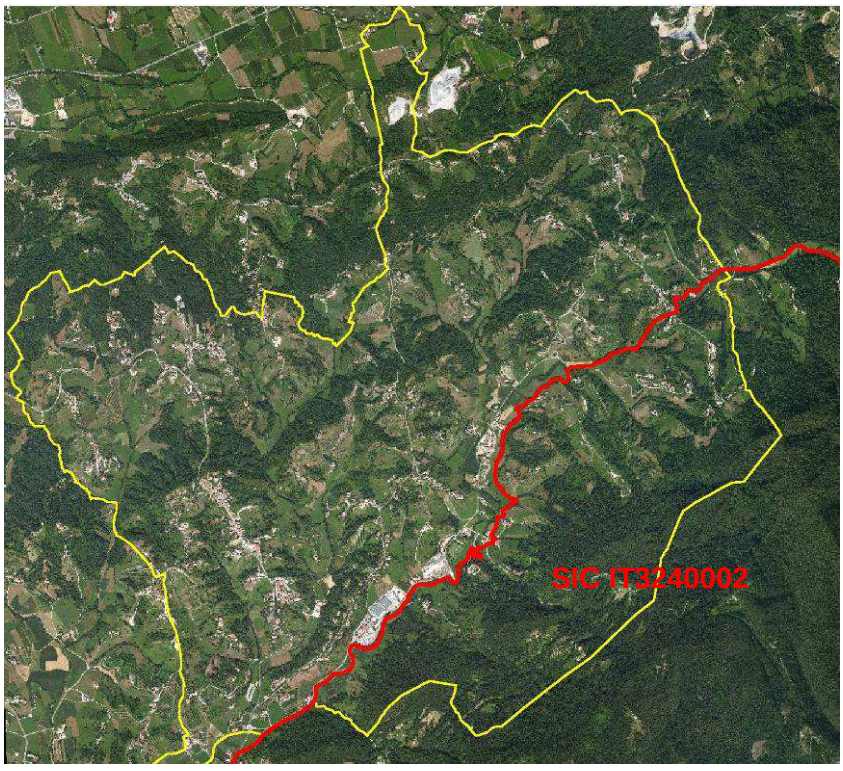
***PUNTO 2.3 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000***

*Siti Natura 2000 presenti in area di intervento*

In area comunale è presente il SIC IT3240002 "Colli Asolani", posto nella porzione Sud Est del territorio, verso i comuni di Asolo, Maser e Cornuda.



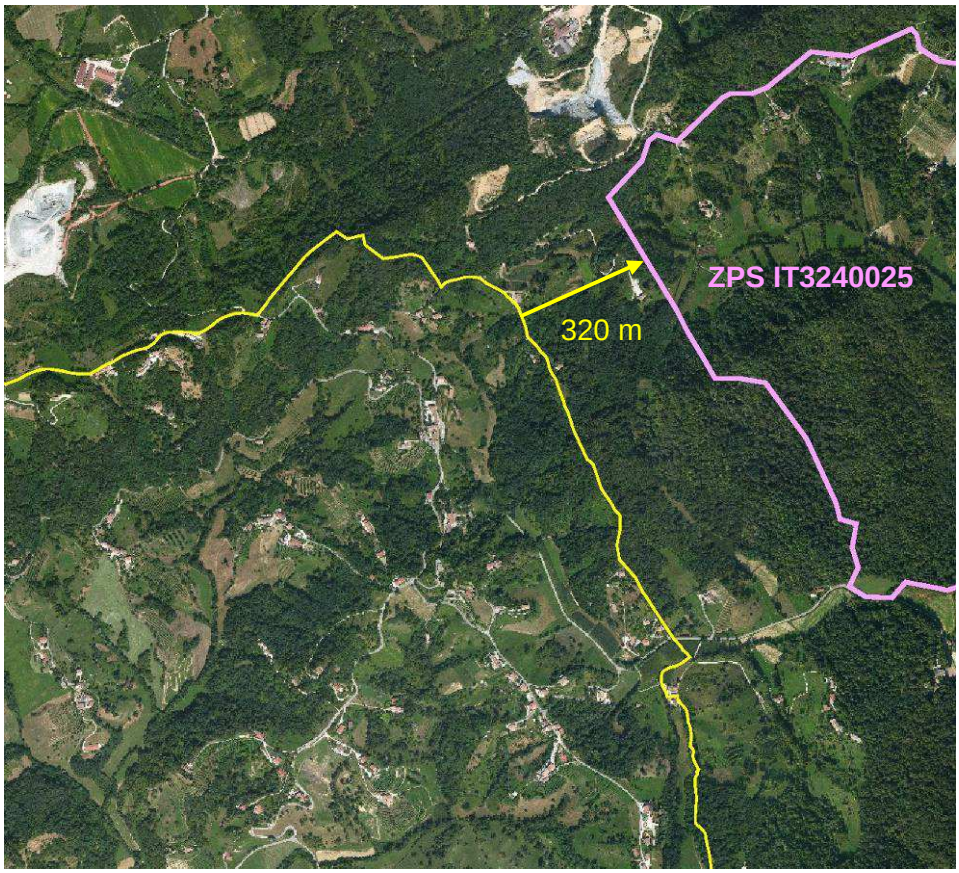

Il SIC IT32430002 comprende la porzione di versante esposta a Nord dell'ordine collinare che si stende dal Colle Piumada al Col de Spin e verso Ca' Balbi.




Il territorio di Monfumo comprende quindi una porzione del SIC IT3240002.

*Siti Natura 2000 presenti in area contermine*

Verso Est, tra Cornuda e Pederobba e non compresa in Monfumo, è presente la ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo", situata a circa 320 metri dal confine comunale di Nord-Ovest.



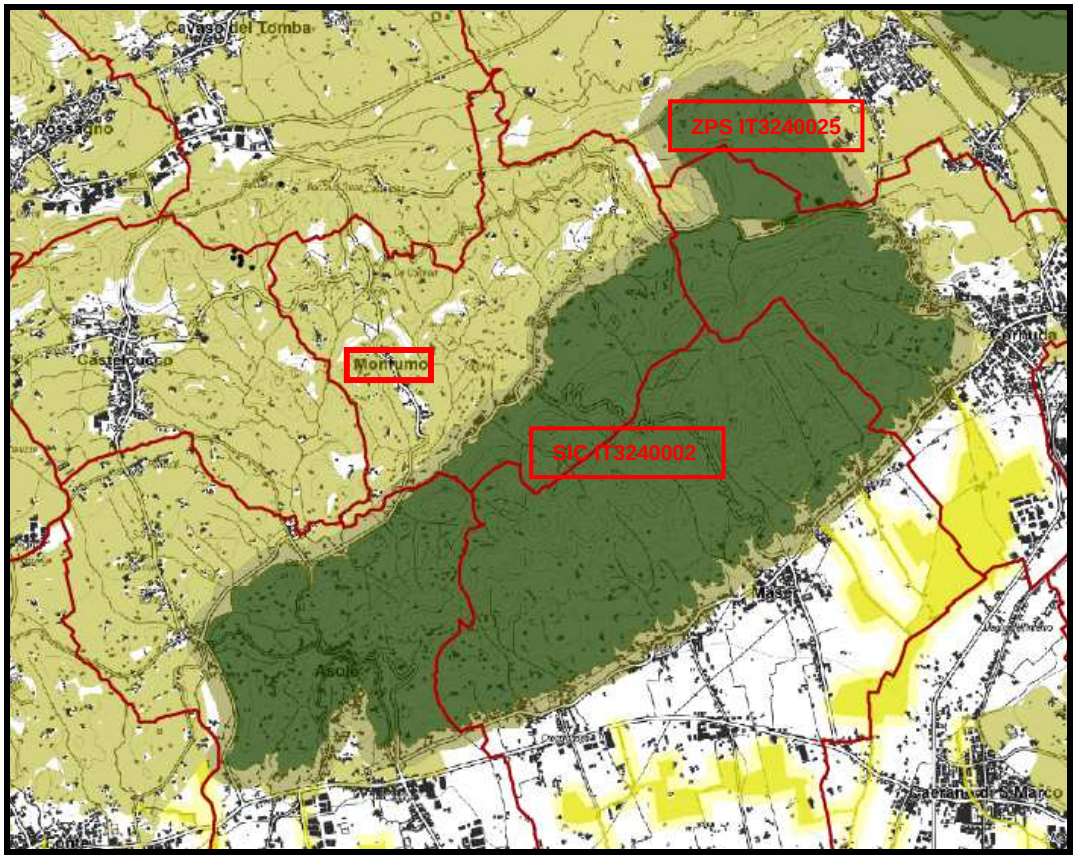
### *PUNTO 2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE*

Il PAT assume le indicazioni strategiche riportate nella pianificazione sovraordinata e formula nuove scelte urbanistiche locali coerenti con le indicazioni degli strumenti pianificatori vigenti, nel rispetto delle finalità specifiche.

**P.T.R.C.**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Il territorio comunale, nella Tavola della Biodiversità – Rete ecologica, è compreso per la porzione meridionale in Area nucleo, corrispondente al SIC dei Colli Asolani con la relativa Area tampone, per la restante parte in Corridoio ecologico, ad esclusione dei centri abitati e di alcuni tratti isolati.




Area nucleo

Area tampone

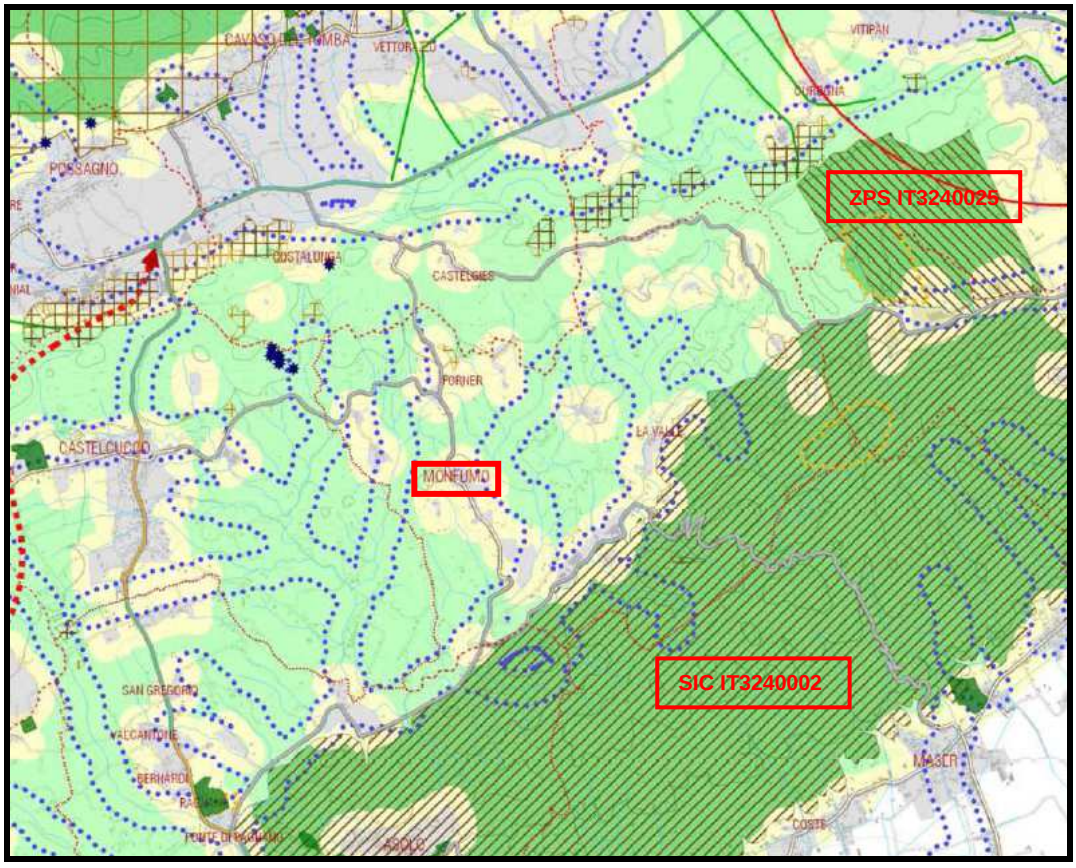
Corridoio ecologico

SIC e ZPS

Confini comunali

**P.T.C.P. di Treviso**

Il PTCP, approvato con DGR 1137/2010, alla Tavola 3.1.B - Rete ecologica, individua un'Area nucleo in corrispondenza del SIC Colli Asolani, Aree di connessione naturalistica – area di completamento, Aree di connessione naturalistica - fascia tampone. I nuclei edificati sono compresi in Area condizionata dall'urbanizzato.




Area nucleo

Area di connessione naturalistica
area di completamento

Area di connessione naturalistica
fascia tampone

Area condizionata dall'urbanizzato

Aree di potenziale completamento della Rete ecologica

Area comunale

### *PUNTO 2.5 UTILIZZO DELLE RISORSE*

Risorse ambientali del territorio che possono subire incidenza a seguito dell'applicazione delle Norme Tecniche del PAT.

| Norma Tecnica | Azioni all'origine di potenziali incidenze (con riferimento al comma dell'articolo - Estratto) | Risorse ambientali | Utilizzo - Deterioramento |
|---|---|---|---|
| **10** Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex 1497/1939 e 431/1985 | …linee di sviluppo urbanistico e edilizio… …recupero e riqualificazione di immobili e aree… …interventi ammessi in aree vincolate… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **11** Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 – ex 1089/1939 | …conservazione…recupero e la valorizzazione dei manufatti… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **12** Vincolo idrogeologico e forestale | …interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **15** Centri storici | …a ciascun immobile…modalità di intervento… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **17** Servitù idraulica idrografia | … percorsi pubblici lungo corsi d'acqua… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| **18** Fasce di tutela idrografia principale | …interventi edilizi ammessi e eventuali interventi di demolizione delle superfetazioni degradanti… …opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti … …opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **19** Limite di rispetto dalle captazioni a scopo acquedottistico | …demolizione di costruzioni legittime prive di valore storico… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| **20** Viabilità | …opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico…realizzazione di nuove infrastrutture e ampliamenti di quelle esistenti… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **23** Allevamenti | …edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi…trasformazione degli allevamenti… …sistemi di depurazione delle acque reflue…percorsi carrabili e/o pedonali… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **24** Inquinamento luminoso | Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi,piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| **27** Invarianti di natura agricolo-produttiva | …eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio… …attività complementari a quella agricola tradizionale… …recupero del patrimonio edilizio esistente… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **29** Compatibilità sismica e geologica | …realizzazione di costruzioni… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **30** Aree a dissesto idrogeologico | Opere di difesa e consolidamento del suolo e del sottosuolo… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **32** Aree di urbanizzazione consolidata | …opere di urbanizzazione primaria…<br>…sottoservizi…<br>…interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti…<br>…ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili) fatte salve eventuali attività terziarie a servizio delle attività insediate. | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **33** Edificazione diffusa | …interventi di ampliamento e nuova edificazione ad uso residenziale…<br>…integrazione delle opere di urbanizzazione carenti e delle aree per servizi pubblici…<br>…miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità…<br>…integrazione, miglioramento e messa in sicurezza dei percorsi ciclo – pedonali… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **34** Elementi di degrado | …riutilizzo dei siti eventualmente dismessi…<br>…nuove attività in zone improprie o allevamenti zootecnici dismessi da mitigare o modificare… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **35** Linee preferenziali di sviluppo insediativo | …ambiti di sviluppo edilizio…<br>…nuova residenza…<br>…recupero dei nuclei esistenti… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **36** Limiti fisici alla nuova edificazione | …nuova edificazione…<br>…nuovi interventi…<br>…trasformazioni territoriali…<br>…interventi edilizi sugli edifici esistenti… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **37** Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza | …servizi istituzionali pubblici di rilevanza comunale o sovra comunale…<br>…interventi di miglioramento qualitativo delle strutture…<br>…adeguata accessibilità dalla rete viaria …e dai percorsi ciclopedonali… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **38** Percorsi ciclopedonali | …percorsi pedonali esistenti e di progetto…<br>…mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori…<br>…recuperare funzionalmente i manufatti e le opere tipiche… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| **39** Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi | …riordino e ripristino della qualità ambientale…<br>…riqualificazione edilizia e urbanistica…<br>…opere di urbanizzazione primarie e secondarie…<br>…edilizia residenziale pubblica…<br>…sono ammessi esclusivamente gli interventi sull'esistente di cui di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e non è ammesso alcun incremento delle consistenze edilizie esistenti. | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **40** Ambito agricolo | …recupero dell'edificazione esistente…<br>..nuovi interventi edilizi…<br>…costruzioni esistenti non più funzionali…<br>…realizzazione di serre fisse…<br>…demolizioni di costruzioni legittime…<br>…mutamento di destinazione d'uso…<br>…realizzazione di modesti manufatti… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **41** Ambito di tutela delle colline di Monfumo | …recupero del patrimonio edilizio esistente…<br>…recupero e valorizzazione delle opere di carattere storico…<br>…ripristino e riuso di sentieri e percorsi… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **43** Elementi storici tutelati | …edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere e di esercizio |
| **47** Localizzazione delle strutture di vendita | …localizzazione delle strutture di vendita… | Suolo | Si, per possibilità di sottrazione |
| | | Aria | Si, per emissioni in fase di cantiere |
| | | Acqua | Si, per emissioni in fase di cantiere |

## *PUNTO 2.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI*

| Norma Tecnica | Azioni all'origine di potenziali incidenze (con riferimento al comma dell'articolo - Estratto) | Infrastrutture | Fabbisogno |
|---|---|---|---|
| **10** Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex 1497/1939 e 431/1985 | …linee di sviluppo urbanistico e edilizio… …recupero e riqualificazione di immobili e aree… …interventi ammessi in aree vincolate… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | No, nessun incremento prevedibile delle reti |
| **11** Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 – ex 1089/1939 | …conservazione…recupero e la valorizzazione dei manufatti… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | No, nessuna formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **12** Vincolo idrogeologico e forestale | …interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | No, nessuna formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **15** Centri storici | …a ciascun immobile…modalità di intervento… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | No, nessuna formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **17** Servitù idraulica idrografia | … percorsi pubblici lungo corsi d'acqua… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | No, nessun incremento delle reti |
| **18** Fasce di tutela idrografia principale | …interventi edilizi ammessi e eventuali interventi di demolizione delle superfetazioni degradanti… …opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti … …opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | No, nessuna formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | No, nessun incremento delle reti |
| **19** Limite di rispetto dalle captazioni a scopo acquedottistico | …demolizione di costruzioni legittime prive di valore storico… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | No, nessuna formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | No, nessun incremento delle reti |
| **20** Viabilità | opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico…realizzazione di nuove infrastrutture e ampliamenti di quelle esistenti… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **23** Allevamenti | edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi…trasformazione degli allevamenti… …sistemi di depurazione delle acque reflue…percorsi carrabili e/o pedonali | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **24** Inquinamento luminoso | Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi,piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **27** Invarianti di natura agricolo-produttiva | …eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio… …attività complementari a quella agricola tradizionale… …recupero del patrimonio edilizio esistente… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **29** Compatibilità sismica e geologica | …realizzazione di costruzioni… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **30** Aree a dissesto idrogeologico | 0pere di difesa e consolidamento del suolo e del sottosuolo… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **32** Aree di urbanizzazione consolidata | …opere di urbanizzazione primaria…<br>…sottoservizi…<br>…interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti…<br>…ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili) fatte salve eventuali attività terziarie a servizio delle attività insediate. | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **33** Edificazione diffusa | …interventi di ampliamento e nuova edificazione ad uso residenziale…<br>…integrazione delle opere di urbanizzazione carenti e delle aree per servizi pubblici…<br>…miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità…<br>…integrazione, miglioramento e messa in sicurezza dei percorsi ciclo – pedonali… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **34** Elementi di degrado | …riutilizzo dei siti eventualmente dismessi…<br>…nuove attività in zone improprie o allevamenti zootecnici dismessi da mitigare o modificare… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **35** Linee preferenziali di sviluppo insediativo | …ambiti di sviluppo edilizio…<br>…nuova residenza…<br>…recupero dei nuclei esistenti… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **36** Limiti fisici alla nuova edificazione | …nuova edificazione…<br>…nuovi interventi…<br>…trasformazioni territoriali…<br>…interventi edilizi sugli edifici esistenti… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **37** Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza | …servizi istituzionali pubblici di rilevanza comunale o sovra comunale…<br>…interventi di miglioramento qualitativo delle strutture…<br>…adeguata accessibilità dalla rete viaria …e dai percorsi ciclopedonali… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **38** Percorsi ciclopedonali | …percorsi pedonali esistenti e di progetto…<br>…mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori…<br>…recuperare funzionalmente i manufatti e le opere tipiche… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **39** Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi | …riordino e ripristino della qualità ambientale…<br>…riqualificazione edilizia e urbanistica…<br>…opere di urbanizzazione primarie e secondarie…<br>…edilizia residenziale pubblica…<br>…sono ammessi esclusivamente gli interventi sull'esistente di cui di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e non è ammesso alcun incremento delle consistenze edilizie esistenti. | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **40** Ambito agricolo | …recupero dell'edificazione esistente…<br>..nuovi interventi edilizi…<br>…costruzioni esistenti non più funzionali…<br>…realizzazione di serre fisse…<br>…demolizioni di costruzioni legittime…<br>…mutamento di destinazione d'uso…<br>…realizzazione di modesti manufatti… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **41** Ambito di tutela delle colline di Monfumo | …recupero del patrimonio edilizio esistente…<br>…recupero e valorizzazione delle opere di carattere storico…<br>…ripristino e riuso di sentieri e percorsi… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |
| **43** Elementi storici tutelati | …edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **47** Localizzazione delle strutture di vendita | …localizzazione delle strutture di vendita… | Trasporti | Si, possibile incremento di flussi veicolari |
| | | Viabilità | Si, possibile formazione di nuovi tratti viari |
| | | Reti infrastrutturali | Si, possibile incremento delle reti |

## *PUNTO 2.7 EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO*

| Norma Tecnica | Azioni all'origine di potenziali incidenze (con riferimento al comma dell'articolo - Estratto) | Tipo | Emissioni |
|---|---|---|---|
| **10** Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex 1497/1939 e 431/1985 | …linee di sviluppo urbanistico e edilizio…<br>…recupero e riqualificazione di immobili e aree…<br>…interventi ammessi in aree vincolate… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **11** Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 – ex 1089/1939 | …conservazione…recupero e la valorizzazione dei manufatti… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **12** Vincolo idrogeologico e forestale | …interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **15** Centri storici | …a ciascun immobile…modalità di intervento… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **17** Servitù idraulica idrografia | … percorsi pubblici lungo corsi d'acqua… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere |
| | | Luminose | No, nessuna emissione |
| **18** Fasce di tutela idrografia principale | …interventi edilizi ammessi e eventuali interventi di demolizione delle superfetazioni degradanti…<br>…opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti …<br>…opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **19** Limite di rispetto dalle captazioni a scopo acquedottistico | …demolizione di costruzioni legittime prive di valore storico… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **20** Viabilità | opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico…realizzazione di nuove infrastrutture e ampliamenti di quelle esistenti… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **23** Allevamenti | edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi…trasformazione degli allevamenti…<br>…sistemi di depurazione delle acque reflue…percorsi carrabili e/o pedonali | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **24** Inquinamento luminoso | Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi,piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **27** Invarianti di natura agricolo-produttiva | …eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio…<br>…attività complementari a quella agricola tradizionale…<br>…recupero del patrimonio edilizio esistente… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **29** Compatibilità sismica e geologica | …realizzazione di costruzioni… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **30** Aree a dissesto idrogeologico | 0pere di difesa e consolidamento del suolo e del sottosuolo… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere |
| | | Luminose | No, nessuna emissione |
| **32** Aree di urbanizzazione consolidata | …opere di urbanizzazione primaria…<br>…sottoservizi…<br>…interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti…<br>…ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili) fatte salve eventuali attività terziarie a servizio delle attività insediate. | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **33** Edificazione diffusa | …interventi di ampliamento e nuova edificazione ad uso residenziale…<br>…integrazione delle opere di urbanizzazione carenti e delle aree per servizi pubblici…<br>…miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità…<br>…integrazione, miglioramento e messa in sicurezza dei percorsi ciclo – pedonali… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **34** Elementi di degrado | …riutilizzo dei siti eventualmente dismessi…<br>…nuove attività in zone improprie o allevamenti zootecnici dismessi da mitigare o modificare… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |

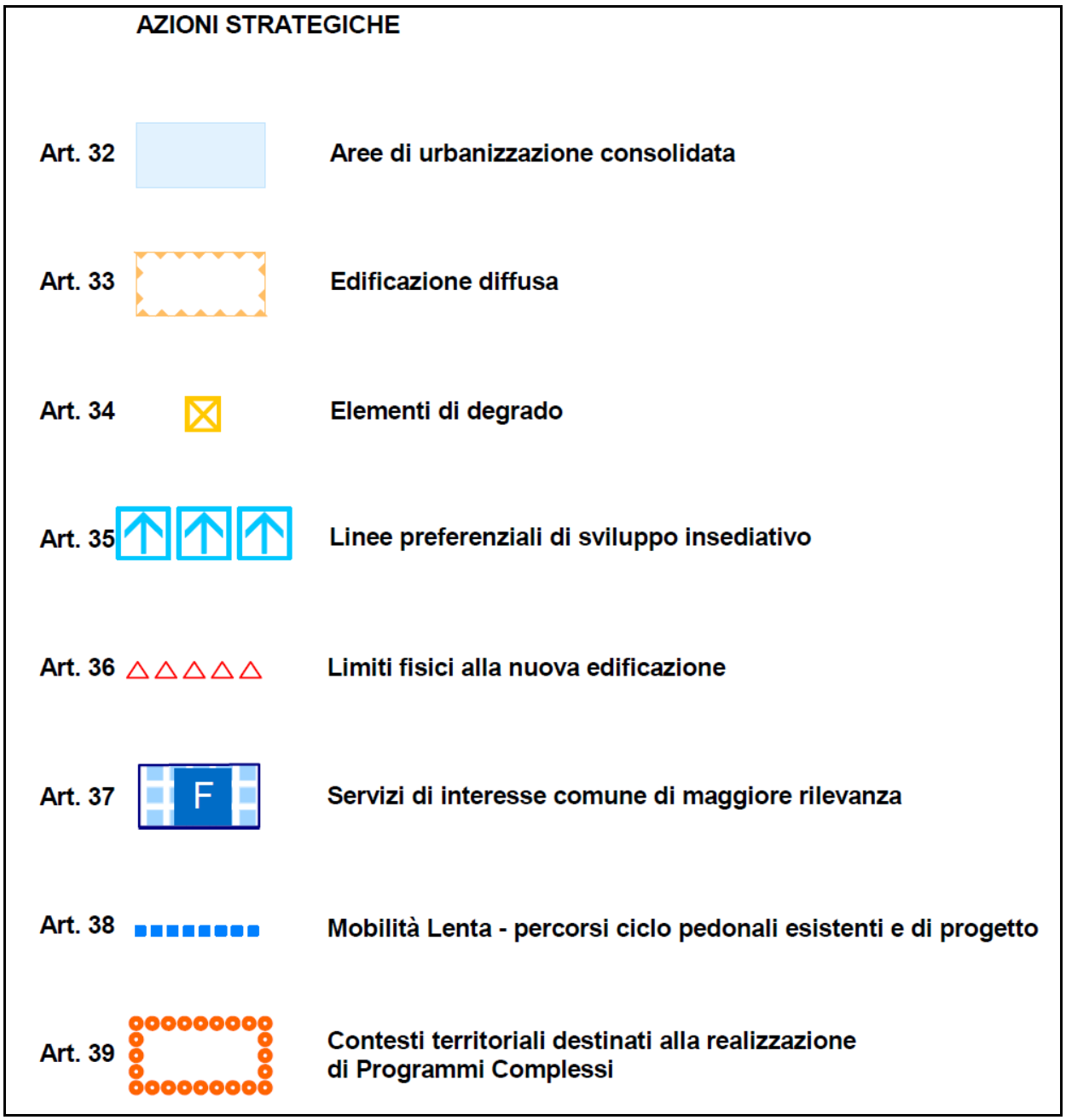
| | | | |
|---|---|---|---|
| **35** Linee preferenziali di sviluppo insediativo | …ambiti di sviluppo edilizio…<br>…nuova residenza…<br>…recupero dei nuclei esistenti… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **36** Limiti fisici alla nuova edificazione | …nuova edificazione…<br>…nuovi interventi…<br>…trasformazioni territoriali…<br>…interventi edilizi sugli edifici esistenti… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **37** Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza | …servizi istituzionali pubblici di rilevanza comunale o sovra comunale…<br>…interventi di miglioramento qualitativo delle strutture…<br>…adeguata accessibilità dalla rete viaria …e dai percorsi ciclopedonali… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **38** Percorsi ciclopedonali | …percorsi pedonali esistenti e di progetto…<br>…mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori…<br>…recuperare funzionalmente i manufatti e le opere tipiche… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | No, nessuna dispersione |
| **39** Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi | …riordino e ripristino della qualità ambientale…<br>…riqualificazione edilizia e urbanistica…<br>…opere di urbanizzazione primarie e secondarie…<br>…edilizia residenziale pubblica…<br>…sono ammessi esclusivamente gli interventi sull'esistente di cui di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e non è ammesso alcun incremento delle consistenze edilizie esistenti. | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **40** Ambito agricolo | …recupero dell'edificazione esistente…<br>..nuovi interventi edilizi…<br>…costruzioni esistenti non più funzionali…<br>…realizzazione di serre fisse…<br>…demolizioni di costruzioni legittime…<br>…mutamento di destinazione d'uso…<br>…realizzazione di modesti manufatti… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **41** Ambito di tutela delle colline di Monfumo | …recupero del patrimonio edilizio esistente…<br>…recupero e valorizzazione delle opere di carattere storico…<br>…ripristino e riuso di sentieri e percorsi… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **43** Elementi storici tutelati | …edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |
| **47** Localizzazione delle strutture di vendita | …localizzazione delle strutture di vendita… | Scarichi | Si, possibili scarichi gassosi e di polveri in fase di cantiere e di esercizio, possibili scarichi liquidi in fase di esercizio |
| | | Rifiuti | No, nessuna dispersione |
| | | Rumori | Si, in fase di cantiere e di esercizio |
| | | Luminose | Si, possibili emissioni in fase di esercizio |

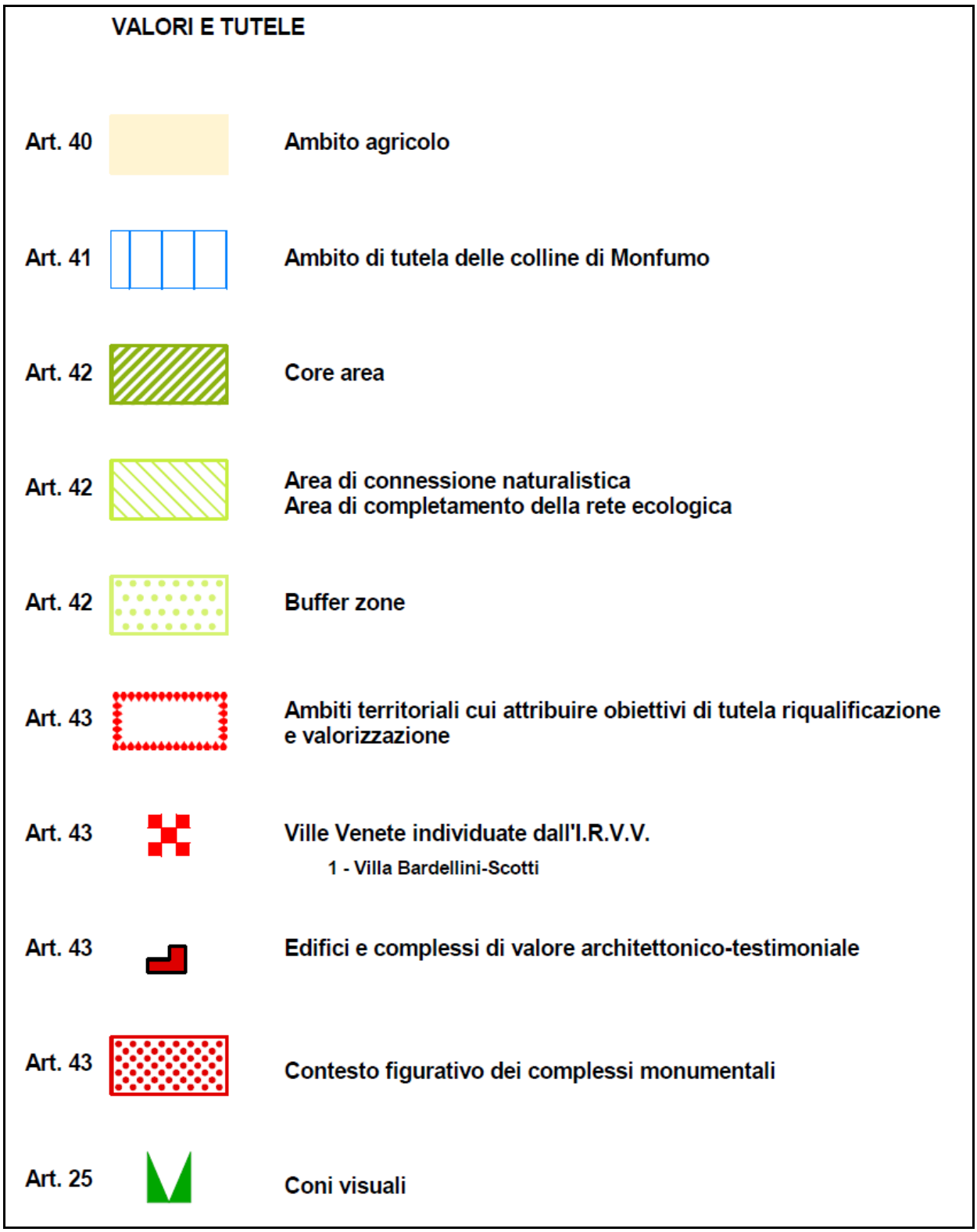
## *PUNTO 2.8 ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI*

| Norma Tecnica | Azioni all'origine di potenziali incidenze (con rif. comma articolo) | Effetti |
|---|---|---|
| **10** Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – ex 1497/1939 e 431/1985 | …linee di sviluppo urbanistico e edilizio…<br>…recupero e riqualificazione di immobili e aree…<br>…interventi ammessi in aree vincolate… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **11** Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 – ex 1089/1939 | …conservazione…recupero e la valorizzazione dei manufatti… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **12** Vincolo idrogeologico e forestale | …interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **15** Centri storici | …a ciascun immobile…modalità di intervento… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **17** Servitù idraulica idrografia | …realizzare percorsi ciclo pedonali… | Consumo di suolo – Emissioni sonore - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **18** Fasce di tutela idrografia principale | …interventi edilizi ammessi e eventuali interventi di demolizione delle superfetazioni degradanti…<br>…opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti …<br>…opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **19** Limite di rispetto dalle captazioni a scopo acquedottistico | …demolizione di costruzioni legittime prive di valore storico… | Consumo di suolo – Emissioni sonore - Emissioni gassose - Emissioni di polveri |
| **20** Viabilità | …opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico…realizzazione di nuove infrastrutture e ampliamenti di quelle esistenti… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **23** Allevamenti | …edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi…trasformazione degli allevamenti…<br>…sistemi di depurazione delle acque reflue…percorsi carrabili e/o pedonali… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **24** Inquinamento luminoso | Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi,piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri |
| **27** Invarianti di natura agricolo-produttiva | …eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio…<br>…attività complementari a quella agricola tradizionale…<br>…recupero del patrimonio edilizio esistente… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **29** Compatibilità sismica e geologica | …realizzazione di costruzioni… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **30** Aree a dissesto idrogeologico | 0pere di difesa e consolidamento del suolo e del sottosuolo… | Consumo di suolo – Emissioni sonore - Emissioni gassose - Emissioni di polveri |

| | | |
|---|---|---|
| **32** Aree di urbanizzazione consolidata | …opere di urbanizzazione primaria…<br>…sottoservizi…<br>…interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti…<br>…ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili) fatte salve eventuali attività terziarie a servizio delle attività insediate. | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **33** Edificazione diffusa | …interventi di ampliamento e nuova edificazione ad uso residenziale…<br>…integrazione delle opere di urbanizzazione carenti e delle aree per servizi pubblici…<br>…miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità…<br>…integrazione, miglioramento e messa in sicurezza dei percorsi ciclo – pedonali… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **34** Elementi di degrado | …riutilizzo dei siti eventualmente dismessi…<br>…nuove attività in zone improprie o allevamenti zootecnici dismessi da mitigare o modificare… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **35** Linee preferenziali di sviluppo insediativo | …ambiti di sviluppo edilizio…<br>…nuova residenza…<br>…recupero dei nuclei esistenti… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **36** Limiti fisici alla nuova edificazione | …nuova edificazione…<br>…nuovi interventi…<br>…trasformazioni territoriali…<br>…interventi edilizi sugli edifici esistenti… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **37** Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza | …servizi istituzionali pubblici di rilevanza comunale o sovra comunale…<br>…interventi di miglioramento qualitativo delle strutture…<br>…adeguata accessibilità dalla rete viaria …e dai percorsi ciclopedonali… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **38** Percorsi ciclopedonali | …percorsi pedonali esistenti e di progetto…<br>…mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori…<br>…recuperare funzionalmente i manufatti e le opere tipiche… | Consumo di suolo – Emissioni sonore –Emissioni gassose - Emissioni di polveri |
| **39** Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi | …riordino e ripristino della qualità ambientale…<br>…riqualificazione edilizia e urbanistica…<br>…opere di urbanizzazione primarie e secondarie…<br>…edilizia residenziale pubblica…<br>…sono ammessi esclusivamente gli interventi sull'esistente di cui di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e non è ammesso alcun incremento delle consistenze edilizie esistenti. | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **40** Ambito agricolo | …recupero dell'edificazione esistente…<br>..nuovi interventi edilizi…<br>…costruzioni esistenti non più funzionali…<br>…realizzazione di serre fisse…<br>…demolizioni di costruzioni legittime…<br>…mutamento di destinazione d'uso…<br>…realizzazione di modesti manufatti… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **41** Ambito di tutela delle colline di Monfumo | …recupero del patrimonio edilizio esistente…<br>…recupero e valorizzazione delle opere di carattere storico…<br>…ripristino e riuso di sentieri e percorsi… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **43** Elementi storici tutelati | …edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |
| **47** Localizzazione delle strutture di vendita | …localizzazione delle strutture di vendita… | Consumo di suolo – Emissioni sonore – Emissioni luminose - Emissioni gassose - Emissioni di polveri – Emissioni liquide |

Nella Tavola 4 – Tavola delle Trasformabilità, sono identificate le azioni strategiche del PAT ed il riferimento allo specifico articolo delle Norme Tecniche.






Per gli interventi cogenti sono state già valutate le alterazioni dirette e indirette a carico delle componenti ambientali (vd. tabella Punto 2.8).

### *PUNTO 2.9 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE*

L'interazione degli strumenti di Pianificazione sovraordinata con le scelte del PAT è stata verificata al Punto 2.4 relativamente al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP.

**FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06**
**Valutazione della significatività delle incidenze**

***PUNTO 3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI***

## *Limiti spaziali*

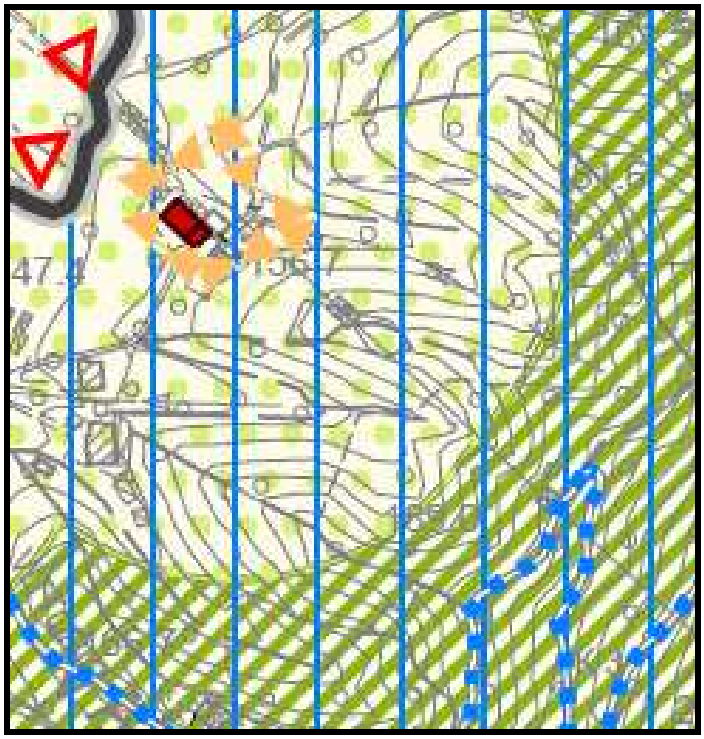
Si considerano tutte le alterazioni che le norme di Piano generano in modo diretto e indiretto nei confronti delle componenti ambientali (punto 2.8).
Sulla scorta di quanto indicato al punto 2.3 e della localizzazione delle Azioni Strategiche di Piano riportate in Tavola 4 - Trasformabilità, si verifica quanto segue.

Nel prosieguo si individueranno, con codice alfanumerico univoco, le azioni (con relative indicazioni di norma) che possono determinare interferenze negative con habitat e specie tutelati del SIC.

## *Azioni Strategiche localizzate internamente al SIC IT3240002*

***EDIFICAZIONE DIFFUSA - Articolo 33***

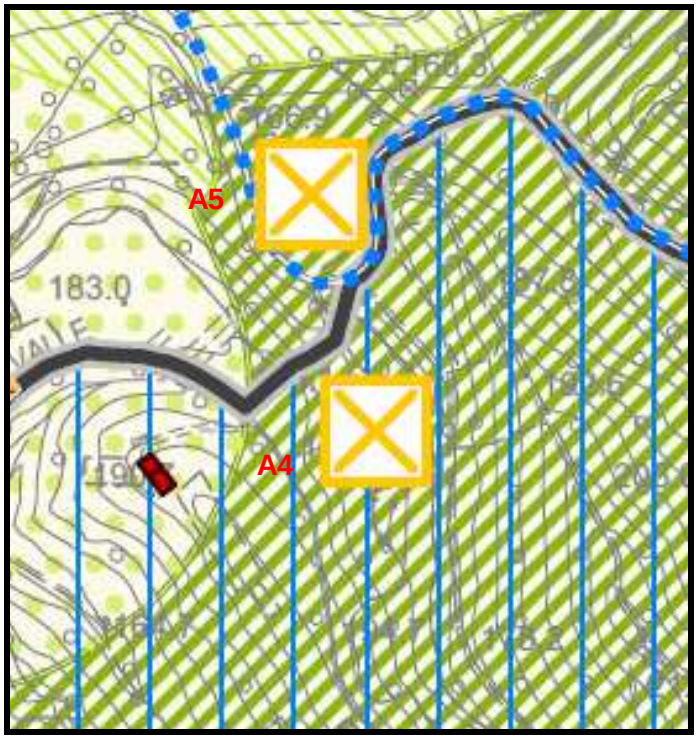
A1 - Via Muson



A2 - Via Vittorio Emanuele

A3 - La Valle

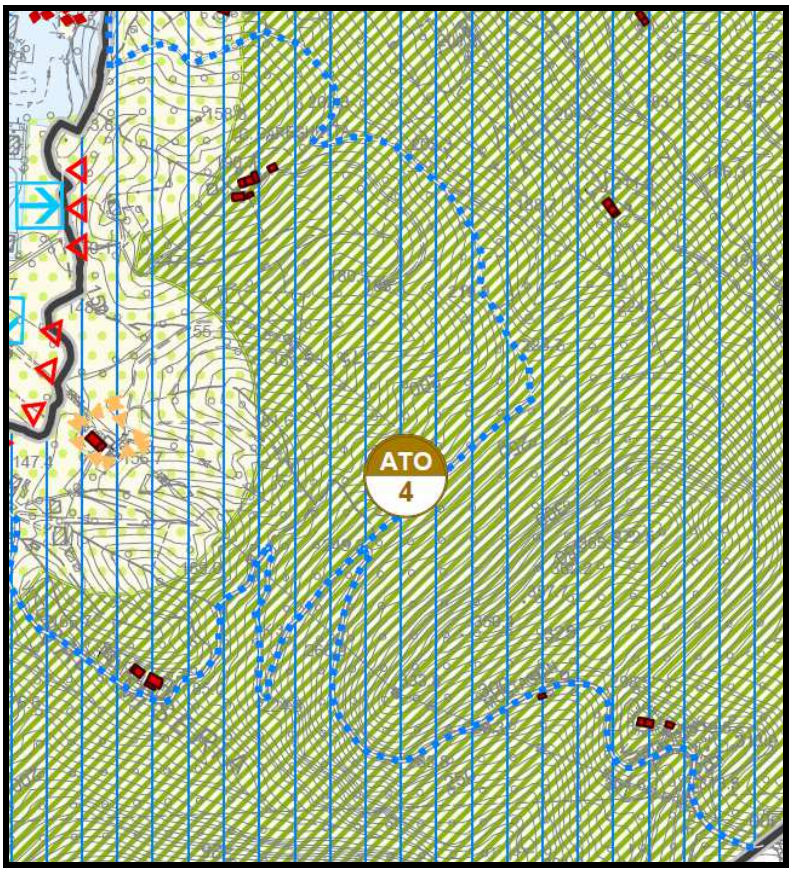
***ELEMENTI DI DEGRADO - Articolo 34***



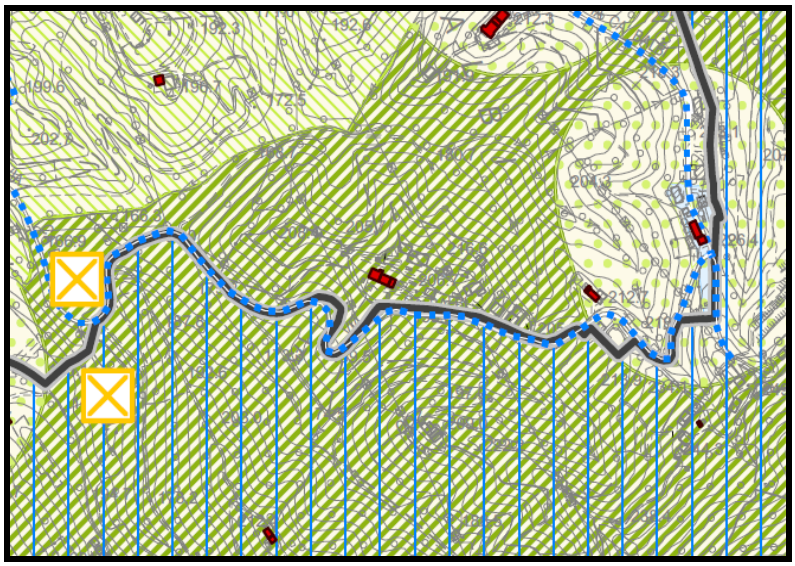

A4 e A5 - Via Ca' Balbi

| | | |
|---|---|---|
| Art. 34 | ⊠ | Elementi di degrado |

***MOBILITÀ LENTA - Articolo 38***




A6 - Mostaccin

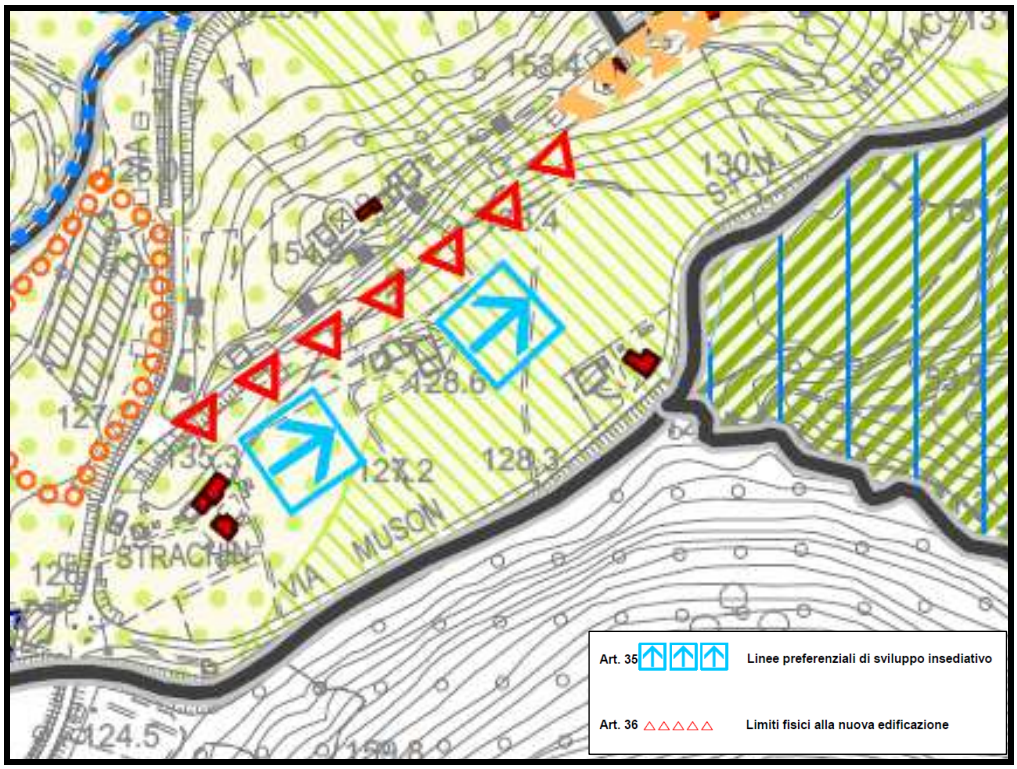


A7 - Ca'Balbi

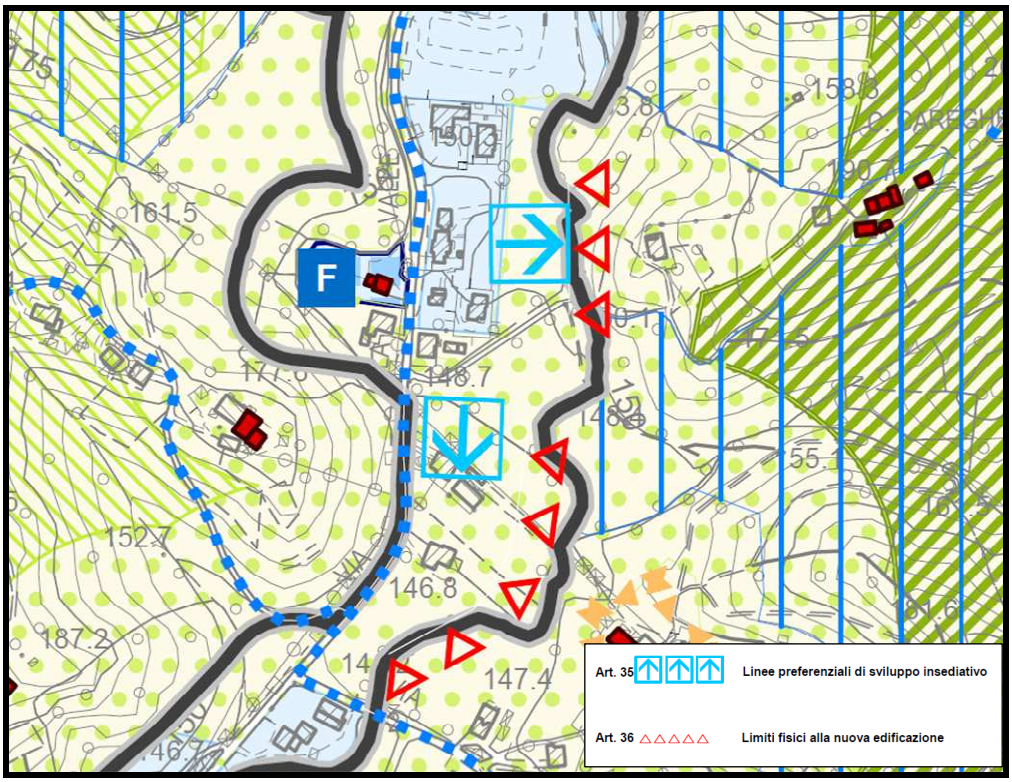
| | |
|---|---|
| Art. 38 ■■■■■■■■ | Mobilità Lenta - percorsi ciclo pedonali esistenti e di progetto |

## *Azioni Strategiche localizzate esternamente, in prossimità del Sito Natura 2000.*

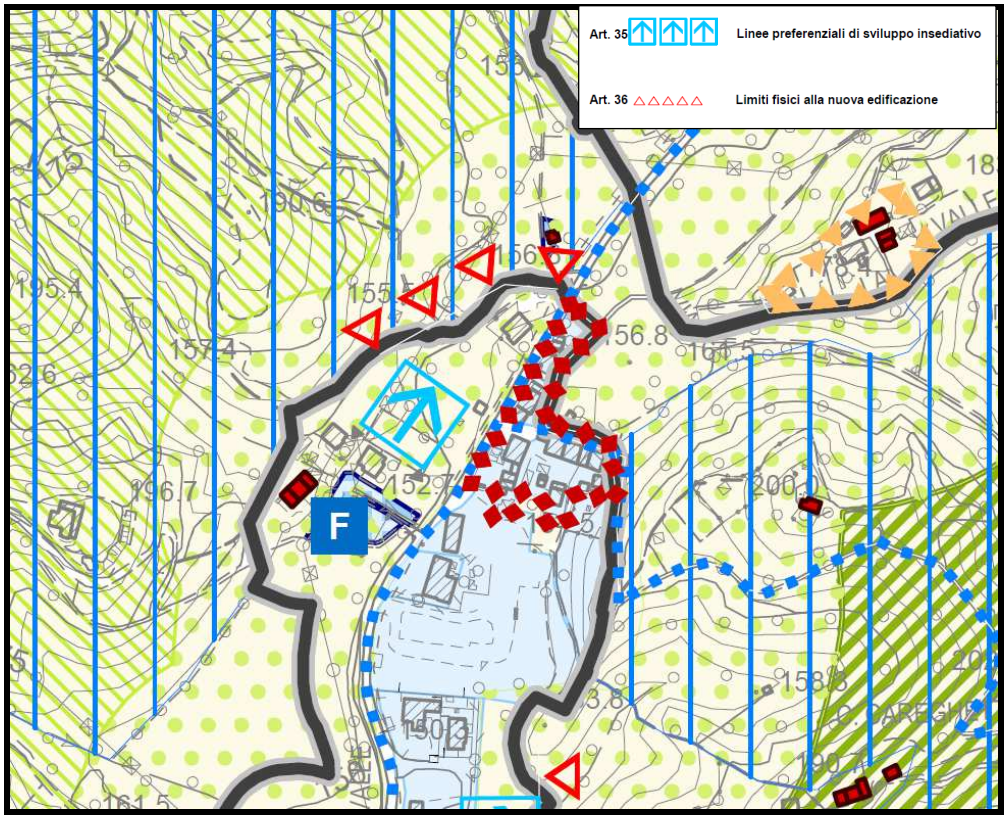
### *LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO – Articolo 35*
### *LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE – Articolo 36*




A8 - Strachin




A9 - La Valle




A10 – La Valle

### *Aree di valutazione*

L'ampiezza delle aree di valutazione da considerare nel prosieguo, ai fini della verifica di significatività delle incidenze, è riferita, in virtù del principio di precauzione, all'alterazione che manifesta effetti potenziali in ambito più esteso internamente e al margine del Sito Natura 2000.

Con riferimento allo specifico contesto territoriale di Monfumo si formulano le seguenti considerazioni.

1. Alcune delle Azioni strategiche individuate sono localizzate internamente al Sito Natura 200 dei Colli Asolani e possono dar luogo a perdita di superficie del SIC stesso

2. Il SIC IT3230077 occupa in Monfumo la porzione di versante esposta a Nord tra Colle Piumada e Col de Spin , quindi compresa nel bacino idrografico del torrente Muson. La raccolta delle acque fa quindi capo

al torrente stesso, porzione del Sito Natura 2000. Le emissioni liquide da effluenti civili, agricoli, produttivi, riferite ad opere e interventi (nuova edificazione, ristrutturazione, riconversione e riqualificazione, viabilità, tutela idraulica, reti infrastrutturali) devono essere oggetto di smaltimento a norma in fase di esercizio. In fase di cantiere non si producono effluenti in grado di provocare alterazioni sulle componenti biotiche presenti.

3. Le emissioni di polveri sono ascrivibili soltanto alle fasi di cantiere, causate da movimenti terra e opere edilizie. Trattasi di polveri pesanti, aventi granulometria tale da assicurarne la deposizione in areali molto limitati, dell'ordine di circa 30 - 50 metri[2]., la cui dispersione è perfettamente controllabile mediante bagnatura delle aree di lavoro.

4. In fase di cantiere e in fase di esercizio sono possibili emissioni gassose da scarichi di veicoli, macchine operatrici e da impianti termosanitari. Le azioni sono localizzate in contesti già largamente antropizzati e dotati di rete viaria percorsa comunemente dai residenti. Tutto il territorio agro silvo pastorale è soggetto a cure e opere agronomiche e selvicolturali, con diffusa operatività di mezzi a motore e da trasporto. Sono inoltre presenti una serie di insediamenti produttivi, industriali e artigianali, fonti anch'essi di emissioni di processo e da trasporti.

5. Le emissioni luminose connesse ad opere e interventi interni o marginali al SIC possono propagarsi all'interno del SIC. in fase di cantiere non si producono emissioni luminose. In fase di esercizio l'eventuale incremento di emissioni si localizza in ambiti di intervento antropizzati e già dotati di punti di emissione luminosa (privati e pubblici). La porzione del Sito stesso potenzialmente interessata è esclusivamente il versante esposto a Nord dell'ordine collinare, in quanto il confine comunale è localizzato lungo il crinale.

6. L'effetto dovuto alle emissioni sonore, oltre che legato ai fenomeni di disturbo antropico, di cui è l'espressione maggiormente significativa, può propagarsi direttamente nell'immediato intorno delle zone di intervento.

Per la definizione dell'area di valutazione, cui riferire la verifica della significatività delle alterazioni dirette ed indirette, si assume, in prima approssimazione, che gli ambiti d'intervento individuati (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10) siano assimilabili a sorgenti puntiformi di emissione sonora, ovvero abbiano dimensioni sufficientemente ridotte rispetto alla distanza dai potenziali recettori.

[2] Vedi Allegato A - Rapporto tecnico ENELP/RIC/BR/RT-2002/0011

In tali casi il livello di intensità sonora (Li) alla distanza (r) dalla sorgente sarà funzione del livello di potenza sonora di origine (Lw) e decrescerà secondo la relazione:

$$\mathbf{Li = Lw - 11 - 20 \log dB}$$

Si valuta la soglia minima di disturbo in 45 dB[3], oltre la quale vi possono essere degli effetti, seppur minimi, sulle componenti animali.

In virtù del principio di precauzione, non conoscendo in sede di Piano l'effettiva consistenza e tipologia degli interventi ammessi dalle Azioni strategiche precedentemente individuate, si pone precauzionalmente l'emissione sonora più intensa (collegata alla fase di cantiere) pari a 102 dB (vd. tabella) (rif. Flessibile)

Dati Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione

| **Attrezzatura** | **Leq dB(A)** |
|---|---|
| Argano | 75 |
| Autobetoniera | 90 |
| Autocarro | 80 |
| Autocarro ribaltabile (Dumper) | 90 |
| Autogru | 83 |
| Batti piastrelle | 91 |
| Betonaggio | 83 |
| Betoniera a bicchiere | 82 |
| Cannello per impermeabilizzazione | 90 |
| Carrello elevatore | 87 |
| Compressore | 103 |
| Costipatore | 96 |
| Escavatore | 84 |
| Escavatore con puntale | 93 |
| Escavatore con martello | 96 |
| Filiera | 85 |
| Flessibile | 102 |
| Frattazzatrice | 72 |
| Fresa manti | 95 |
| Furgone | 77 |
| Grader | 86 |
| Gru | 82 |
| Gruppo elettrogeno | 86 |
| Idropulitrice | 87 |
| Intonacatrice elettrica | 88 |
| Levigatrice | 89 |
| Macchina battipalo | 90 |
| Macchina per paratie | 96 |
| Macchina trivellatrice | 90 |
| Martello demolitore pneumatico | 105 |
| Martello demolitore elettrico | 102 |
| Mola a disco | 97 |
| Montacarichi | 80 |
| Pala meccanica cingolata | 92 |
| Pala meccanica gommata | 90 |
| Piegatrice | 76 |
| Pistola spruzza intonaco | 99 |
| Pompa calcestruzzo | 86 |
| Pompa elettrica | 101 |
| Rifinitrice manto stradale | 92 |
| Rullo compressore | 94 |
| Ruspa | 98 |
| Ruspa mini | 81 |

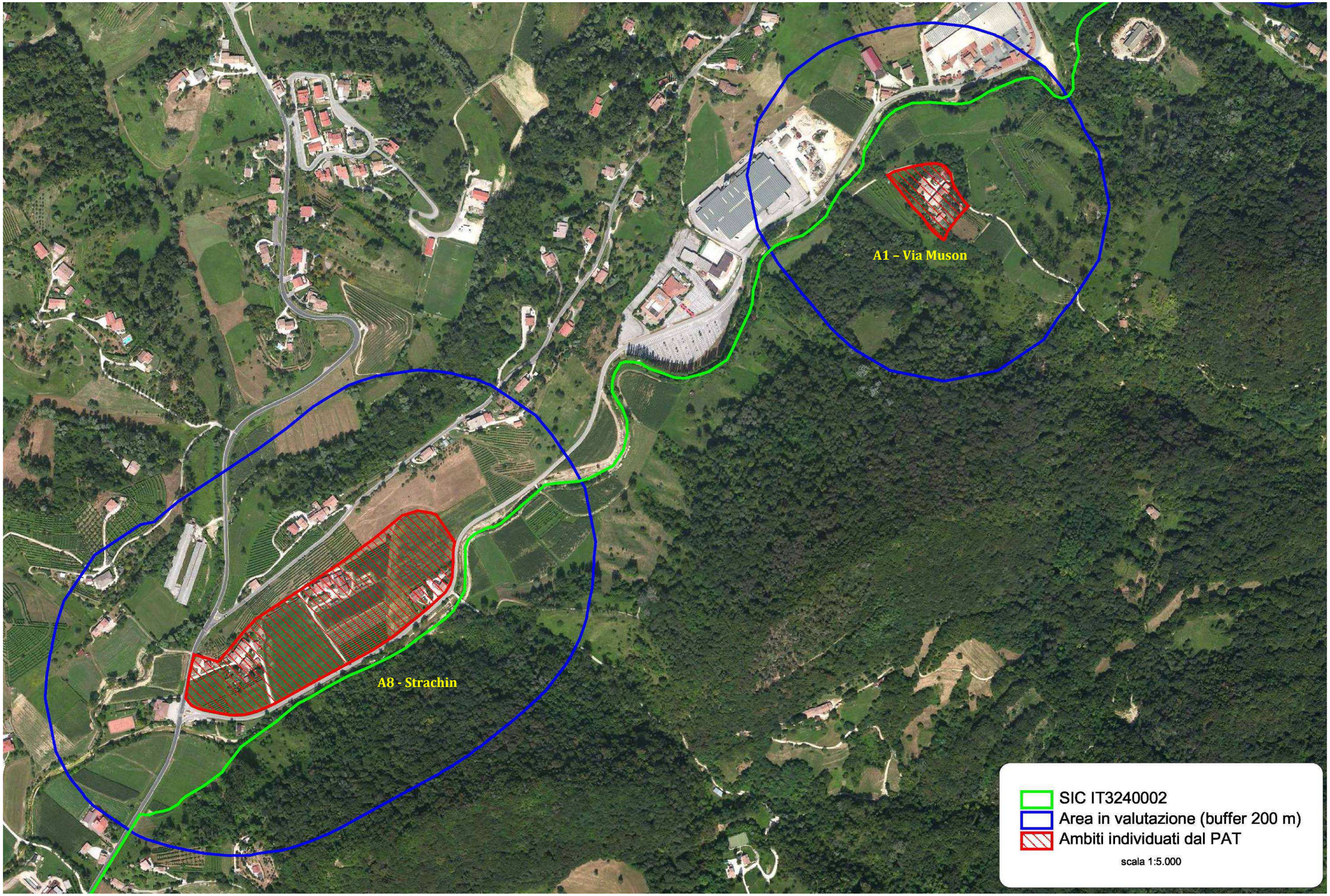
[3] Tale soglia risulta molto cautelativa considerate le condizioni attuali del territorio di pianura antropizzato in ambito diurno. Si consideri infatti che la soglia di rumore di fondo in aperta campagna, in condizioni ideali, si aggira sui 35-40 dB. In prossimità di aree edificate tale soglia supera facilmente i 70 dB, che è la soglia media di una conversazione umana.

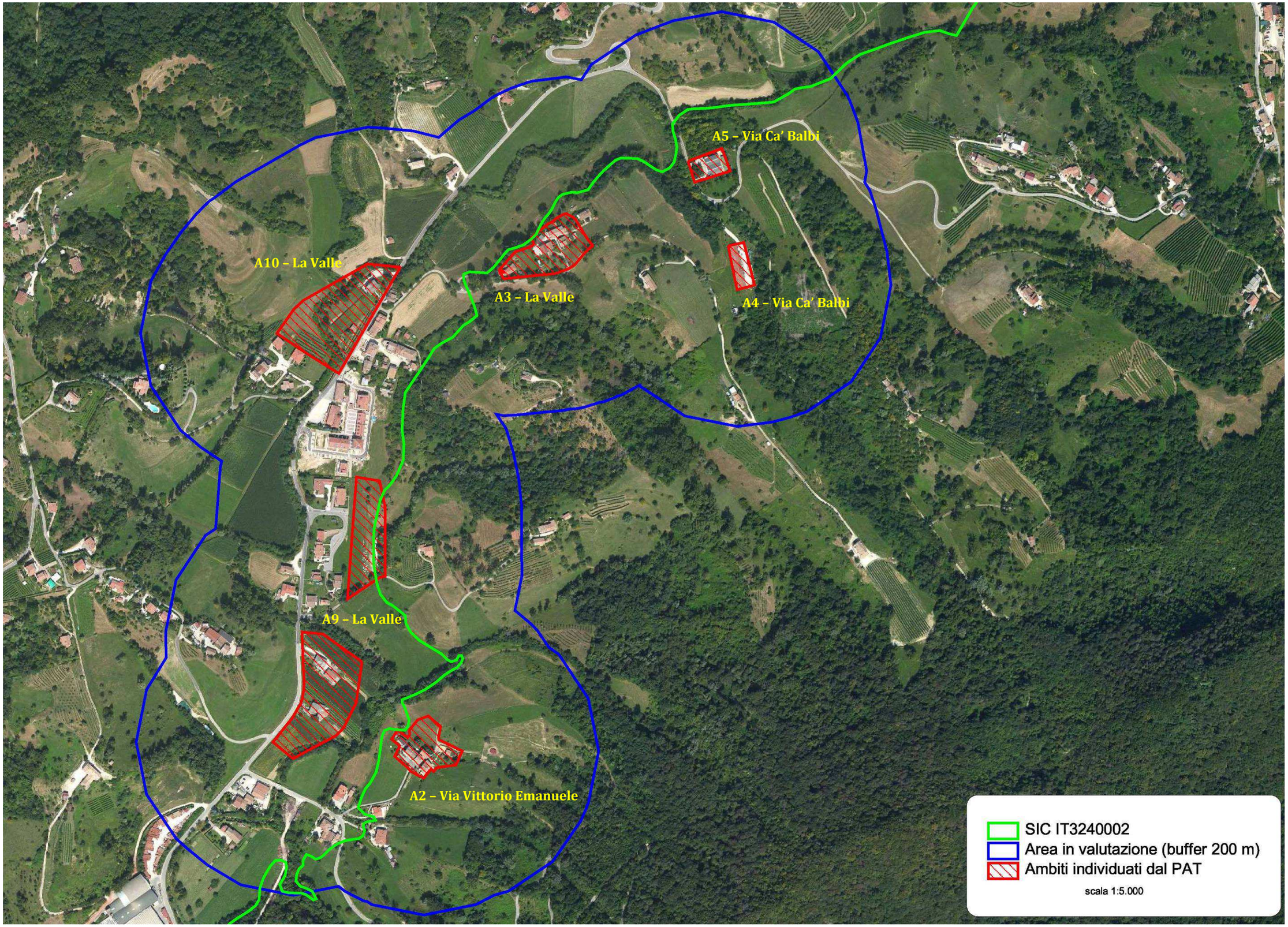
| | |
|---|---|
| Saldatrice | 89 |
| Sega circolare | 101 |
| Sega circolare refrattari | 98 |
| Sega clipper | 88 |
| Siluro | 93 |
| Tagli asfalto a disco | 102 |
| Tagli asfalto a martello | 98 |
| Taglio laterizi (Clipper) | 103 |
| Taglia piastrelle (Clipper) | 96 |
| Trancia-Piegaferro | 81 |
| Trapano | 87 |
| Trapano a percussione | 94 |
| Trapano elettrico | 77 |
| Trapano miscelatore | 92 |
| Troncatrice | 96 |
| Verniciatrice stradale | 92 |
| Vibratore per cemento armato | 90 |

Applicando la relazione su esposta con i valori indicati si ottiene che la soglia minima di riferimento (45 dB) si raggiunge a circa 200 metri dalla sorgente:

**$102 - 11 - 20 \cdot \log 200 = 44{,}45$ dB**

L'area di valutazione si considera rappresentata dal buffer calcolato, applicato a ciascun ambito di intervento e dissolto nel caso di sovrapposizione (inviluppo). Si formano in tal modo le aree rappresentate di seguito.


A1 – Via Muson
A8 - Strachin
SIC IT3240002
Area in valutazione (buffer 200 m)
Ambiti individuati dal PAT
scala 1:5.000


A5 – Via Ca' Balbi
A10 – La Valle
A3 – La Valle
A4 – Via Ca' Balbi
A9 – La Valle
A2 – Via Vittorio Emanuele
SIC IT3240002
Area in valutazione (buffer 200 m)
Ambiti individuati dal PAT
scala 1:5.000

***Limiti temporali***
Per tutta la validità del PAT.

### *PUNTO 3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI*

## SIC IT3240002 "Colli Asolani"

**DESCRIZIONE – LOCALIZZAZIONE**
Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) in esame comprende il complesso collinare dei Colli Asolani, dall'abitato di Pagnano d'Asolo, a Ovest, a quello di Cornuda, ad Est. L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

**Tipo sito**: B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
**Codice sito**: IT3240002
**Denominazione**: Colli Asolani
**Data di compilazione scheda**: 06/1996
**Data di aggiornamento**: 07/2003
**Superficie**: 2202 ha
**Appartenenza**: Regione biogeografica continentale

**CARATTERISTICHE GENERALI**
La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.
La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).

**COMPONENTI ABIOTICHE**
### Morfologia e pedologia
Il territorio SIC è marcatamente collinare, caratterizzato da una serie di rilievi posti in sequenza da Est a Ovest. Una semplice classificazione degli ordini collinari consente di individuarne due sui sei complessivi che formano l'ambito dei Colli Asolani. Il primo è in realtà il quarto da Nord ed è molto caratteristico; parte dal Priera, procede col Forabosco, Monte dei Frati, Monforca, Santa Giustina, Piumaella, Piumada, Coltorondo, Colpien, Col dei Balbi, Col de Spin e, col lungo crinale a Nord di Val San Lorenzo, va alla Madonna della Rocca di Cornuda.
Nel secondo (il quinto da Nord) si ergono le cime più alte e i pendii degradano a Sud fino alla pianura. Prende origine in località Commenda, prosegue col Colle degli Armeni, col Monte Ricco e con le cosiddette "montagnole": San Martino, Montagna Granda, Sbazzega, Colle Argenta, San Giorgio, Calmoreggio, Collalto (cima più eminente con i suoi 496 m s.l.m.), Forcella, Sulder. Termina, abbassandosi, al Curt, sopra Cornuda.
I terreni sono formati da substrati di conglomerato calcareo a cui si sovrappongono sottili strati di arenaria e di marna. Nella parte più elevata della collina si trovano i terreni meno evoluti, formatisi su substrati calcareo-

dolomitici, scarsamente evoluti per effetto della morfologia accidentata che comporta anche fenomeni franosi ed erosivi. La permeabilità è buona per effetto della fessurazione del substrato calcareo. La tessitura è grossolana, con presenza di scheletro, la profondità limitata. Nel medio-basso versante e nelle incisioni vallive si rinvengono invece terreni con acclività inferiore ai precedenti, leggermente più evoluti, soprattutto ove la morfologia è più dolce e l'erosione meno accentuata. Si sono formati su substrati parte calcareo-dolomitici e parte morenici. La permeabilità è buona, la tessitura è tendenzialmente grossolana, con scheletro variabile, solo talvolta abbondante.

## Idrografia

Il territorio non presenta una rete idrografica naturale molto sviluppata. La conformazione collinare piuttosto accidentata caratterizza un ambito privo di veri e propri corsi d'acqua. Solo i confini settentrionali delimitano infatti la porzione a Sud dei bacini idrici del torrente Muson e del torrente Nasson.
Il versante meridionale del principale ordine collinare, verso la pianura, è invece segnato da numerose e brevi valli, alcune profondamente incise, prive d'acqua per gran parte dell'anno e che solo occasionalmente si riempiono per precipitazioni molto intense.

### COMPONENTI BIOTICHE

## Flora

Tra le specie significative del Sito Natura 2000 non sono segnalate piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

## Fauna

Nel SIC sono state individuate n. 20 specie animali significative, appartenenti alle classi degli Anfibi, degli Insetti, degli Uccelli, dei Mammiferi e dei Pesci.

***Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE***

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Falco vespertinus* | Falco cuculo |
| *Pernis apivorus* | Falco pecchiaiolo |
| *Milvus migrans* | Nibbio bruno |
| *Crex crex* | Re di quaglie |
| *Caprimulgus europaeus* | Succiacapre |

***Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE***

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Falco tinnunculus* | Gheppio |
| *Accipiter nisus* | Sparviero |
| *Otus scops* | Assiolo |
| *Picus viridis* | Picchio verde |

***Mammiferi elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Myotis myotis* | Vespertilio maggiore |
| *Miniopterus schreibersii* | Miniottero |

| | |
|---|---|
| *Rhinolophus euryale* | Rinolofo euriale |
| *Rhinolophus ferrum-equinum* | Rinolofo maggiore |
| *Rhinolophus hipposideros* | Rinolofo minore |

### *Anfibi e rettili elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Rana latastei* | Rana di Lataste |
| *Bombina variegata* | Ululone a ventre giallo |

### *Pesci elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Barbus plebejus* | Barbo |
| *Cobitis taenia* | Cobite comune |

### *Invertebrati elencati dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

| Nome scientifico | Nome comune |
|---|---|
| *Osmoderma eremita* | Eremita odoroso |
| *Lucanus cervus* | Cervo volante |

Si riportano per le specie significative gli habitat elettivi

| Specie | Habitat elettivo | Nidificazione/Riproduzione |
|---|---|---|
| *Falco vespertinus* | Frequenta pianure aperte, margine di boschi, presso insediamenti isolati. Caccia insetti volanti e piccoli roditori sul terreno. | Specie di passo, sosta per periodi lunghi ma non ci sono inizi di nidificazione. |
| *Pernis apivorus* | Ambienti termofili esposti a Sud con presenza delle specifiche risorse trofiche ( nidi di imenotteri) | Formazioni governate ad alto fusto, su soggetti sviluppati al margine di aree aperte (radure, ex-coltivi, prati-pascoli, arbusteti). |
| *Milvus migrans* | Specie eclettica e opportunista capace di sfruttare concentrazioni di cibo imprevedibilmente distribuite nello spazio e nel tempo. Occupa una vasta gamma di ambienti, ma tende a preferire zone di pianura, collina e media montagna nei pressi di zone umide, pescicolture o discariche a cielo aperto. | Preferisce pareti rocciose con piante arboree su cui costruire il nido. In passato anche su alberi in aree pianeggianti |
| *Crex crex* | Prati e formazioni erbacee con strato vegetale alto, ricche di entomofauna | Si riproduce in aree coperte da alta vegetazione erbacea, praterie e terreni coltivati. |
| *Caprimulgus europaeus* | Aree boscate prossime a formazioni erbacee aperte, asciutte e temperate, con presenza significativa di insetti volanti notturni. | Nidifica a terra in nidi ben mimetizzati, in aree aperte. |
| *Falco tynnunculus* | Presente in aree collinari e mntane,zone coltivate, boschi non fitti. | Nidifica in vecchi nidi , rocce, spaccature degli alberi. |
| *Accipiter nisus* | Preferisce i boschi di conifere, si adatta alle latifoglie, nidifica nelle porzioni periferiche e evita le parti centrali, caccia basso lungo il margine boschivo, preferendo aree frammentate. | Conifere e latifoglie a media altezza da terra.56 |
| *Otus scops* | Tipioco degli ambienti agrari di pianura, presente vicino alle abitazioni oppure nei fabbricati dismessi. | Nidifica in cavità naturali o di fabbricati dismessi, occasionalmente in vecchi nidi. |

| | | |
|---|---|---|
| *Picus viridis* | Boschi con latifoglie in cui siano alberi maturi, con presenza di radure in cui trovare gli insetti di cui si nutre. Arre boscate ripariali, grandi alberi dei parchi urbani | Costruisce il nido scavandolo nei tronchi di alberi maturi. |
| *Myotis myotis* | Caccia nelle aree aperte, sverna in cavità sotterranee,. | Nidifica in cavità naturali, edifici abbandonati, ruderi. |
| *Miniopterus schreibersii* | Specie troglofila e gregaria, frequenta cavità naturali ed artificiali, prevalentemente non antropizzate. | Grotte o cavità naturali nelle quali si riuniscono le femmine gravide. |
| *Rhinolophus euryale* | Tipico di grotte in ambiente di media montagna. | *Nursery* in grotte o cavità naturali. |
| *Rhinolophus ferrum-equinum* | Frequenta preferibilmente aree aperte mosaicate con alberi e arbusteti e zone umide. Si rinviene principalmente intorno agli 800m di altitudine. I rifugi estivi sono edifici, cavità di alberi, grotte, fessure nella roccia, mentre quelli invernali sono cavità sotterranee. | *Nursery* in grotte o cavità naturali. |
| *Rhinolophus hipposideros* | Specie troglofila e sedentaria frequenta preferibilmente ecosistemi complessi caratterizzati dall'alternanza di aree aperte, arbusteti, particelle forestali e zone umide. I siti di rifugio sono le cavità ipogee dove si riproduce e sverna. | *Nursery* in grotte o cavità naturali. |
| *Bombina variegata* | L'habitat preferito è costituito da luoghi aperti e soleggiati, con punti d'acqua poco profondi e provvisti di vegetazione, come stagni, pozze di origine meteorica, fiumiciattoli e ruscelli. | Specchi d'acqua naturali o artificiali. |
| *Rana latastei* | Specie legata ad acque fresche e pulite, caratteristica delle piane alluvionali, dove staziona in aree golenali e palustri, lungo fiumi, torrenti e laghi, sempre in presenza di ricca vegetazione riparia. Habitat favorevoli sono boschi umidi e freschi prossimi a corsi d'acqua e bacini, come boschi misti con sottobosco erbaceo, a quercia e carpino, o boschi a castagno, frassino e ontano. | Specchi d'acqua naturali o artificiali. |
| *Barbus plebejus* | Preferisce i tratti medio – alti dei corsi d'acqua anche di piccole dimensioni purché con buona corrente e ben ossigenati a fondo ghiaioso , sabbioso o sassoso. | Nei corsi d'acqua preferenziali. |
| *Cobitis taenia* | Pesce bentonico, preferisce acque limpide con corrente moderata, ricche di macrofite e con fondali sabbiosi o fangosi, nei quali si infossa. | Nei corsi d'acqua preferenziali |
| *Osmoderma eremita* | Boschi maturi di latifoglie (faggio, quercia, castagno, tiglio e altre) caratterizzate dalla presenza di alberi vetusti. | La larva si sviluppa in alberi pluricentenari, per formazione spontanea delle cavità naturali in cui la larva è ospite, ecosistemi forestali antichi, grandi boschi cittadini, filari di vecchi Salici lungo i fossi e i canali delle aree planiziali. |
| *Lucanus cervus* | Vive nelle foreste mature di latifoglie, in particolare querceti, castagneti e faggete. | Ceppi di alberi vecchi o morenti (preferibilmente: quercia, castagno, faggio, salice e pioppo) in cui le larve scavano lunghe gallerie. |

**Habitat**

Habitat significativi del Sito, secondo quanto approvato con DGR n. 4240 del 30.12.2008.

- **6210** = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) - * **habitat prioritario**
- **6510 =** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- **91L0 =** Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- **9260** = Foreste di *Castanea sativa*

## 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

*Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites)*

### Regione biogeografica di appartenenza

Continentale, Alpina (Alp, App), **Mediterranea**

### Descrizione generale dell'habitat

*Dry to semi-dry calcareous grasslands of the Festuco-Brometea. This habitat is formed on the one hand by steppic or subcontinental grasslands (Festucetalia valesiacae), and, on the other, by the grasslands of more oceanic and sub-Mediterranean regions (Brometalia erecti); in the latter case, a distinction is made between primary Xerobromion grasslands and secondary (semi-natural) Mesobromion grasslands with Bromus erectus; the latter are characterised by their rich orchid flora. Abandonment results in thermophile scrub with an intermediate stage of thermophile fringe vegetation (Trifolio-Geranietea). Important orchid sites should be interpreted as sites that are important on the basis of one or more of the following three criteria:*

*(a) the site hosts a rich suite of orchid species,*
*(b) the site hosts an important population of at least one orchid species considered not very common on the national territory,*
*(c) the site hosts one or several orchid species considered to be rare, very rare or exceptional on the national territory.*

### Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:

(a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
(b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
(c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

## Combinazione fisionomica di riferimento

La specie fisionomizzante è quasi sempre ***Bromus erectus***, ma talora il ruolo è condiviso da altre entità come *Brachypodium rupestre*. Tra le specie frequenti, già citate nel Manuale EUR/27, possono essere ricordate per l'Italia: ***Anthyllis vulneraria***, ***Arabis hirsuta***, ***Campanula glomerata***, ***Carex caryophyllea***, ***Carlina vulgaris***, ***Centaurea scabiosa***, ***Dianthus carthusianorum***, ***Eryngium campestre***, ***Koeleria pyramidata***, ***Leontodon hispidus***, ***Medicago sativa* subsp. *falcata***, ***Polygala comosa***, ***Primula veris***, ***Sanguisorba minor***, ***Scabiosa columbaria***, ***Veronica prostrata***, ***V.* teucrium**, ***Fumana procumbens***, ***Globularia elongata***, ***Hippocrepis comosa***. Tra le orchidee, le più frequenti sono *Anacamptis pyramidalis*, *Dactylorhiza sambucina*, *#Himantoglossum adriaticum*, ***Ophrys apifera***, *O. bertolonii*, *O. fuciflora*, *O. fusca*, ***O. insectifera***, *O. sphegodes*, ***Orchis mascula***, ***O. militaris***, ***O. morio***, *O. pauciflora*, *O. provincialis*, **O.purpurea**, *O. simia*, *O. tridentata*, *O. ustulata*.

Possono inoltre essere menzionate: *Narcissus poëticus*, *Trifolium montanum* subsp. *rupestre*, *T. ochroleucum*, *Potentilla rigoana*, *P. incana*, *Filipendula vulgaris*, *Ranunculus breyninus (= R. oreophilus)*, *R. apenninus*, *Allium sphaerocephalon*, *Armeria canescens*, *Knautia purpurea*, *Salvia pratensis*, *Centaurea triumfetti*, *Inula montana*, *Leucanthemum eterophyllum*, *Senecio scopolii*, *Tragapogon pratensis*, *T. samaritani*, *Helianthemum apenninum*, *Festuca robustifolia*, *Eryngium amethystinum*, *Polygala flavescens*, *Trinia dalechampii*, *#Jonopsidium savianum, #Serratula lycopifolia*, *Luzula campestris*. Per gli aspetti appenninici su calcare (all. *Phleo ambigui-Bromion erecti*) sono specie guida: *Phleum ambiguum*, *Carex macrolepis*, *Crepis lacera*, *Avenula praetutiana*, *Sesleria nitida*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Festuca circummediterranea*, *Centaurea ambigua*, *C. deusta*, *Seseli viarum*, *Gentianella columnae*, *Laserpitium siler* subsp. *Siculum* (= *L. garganicum*), *Achillea tenorii*, *Rhinanthus personatus*, *Festuca inops*, *Cytisus spinescens* (= *Chamaecytisus spinescens*), *Stipa dasyvaginata* subsp. *apenninicola*, *Viola eugeniae*; per gli aspetti appenninici su substrato di altra natura (suball. *Polygalo mediterraneae-Bromenion erecti*), si possono ricordare: *Polygala nicaeensis* subsp. *mediterranea*, *Centaurea jacea* subsp. *gaudini* (= *C.bracteata*), *Dorycnium herbaceum*, *Asperula purpurea*, *Brachypodium rupestre*, *Carlina acanthifolia* subsp. *Acanthifolia* (= *C. utzka* sensu Pignatti). Per gli aspetti alpini si possono citare: *Carex flacca*, *Gentiana cruciata*, *Onobrychis viciifolia*, *Ranunculus bulbosus*, *Potentilla neumanniana*, *Galium verum*, *Pimpinella saxifraga*, *Thymus pulegioides* (all. *Mesobromiom erecti*); *Trinia glauca*, *Argyrolobium zanonii*, *Inula montana*, *Odontites lutea*, *Lactuca perennis*, *Carex hallerana*, *Fumana elicoide* (all. *Xerobromiom erecti*); *Crocus versicolor*, *Knautia purpurea* (all. *Festuco amethystinae-Bromion erecti*); *Chrysopogon gryllus*, *Heteropogon contortus* (= *Andropogon contortus*), *Cleistogenes serotina* (all. *Diplachnionserotinae*).

## Riferimento sintassonomico

L'Habitat 6210 per il territorio italiano viene prevalentemente riferito all'ordine *Brometalia erecti* Br.-Bl. 1936.

I brometi appenninici presentano una complessa articolazione sintassonomica, recentemente oggetto di revisione (Biondi et al., 2005), di seguito riportata. Le praterie appenniniche dei substrati calcarei, dei Piani Submesomediterraneo, Meso- e Supra-Temperato, vengono riferite all'alleanza endemica appenninica *Phleo ambigui-Bromion erecti* Biondi & Blasi ex Biondi et al. 1995, distribuita lungo la catena Appenninica e distinguibile in 3 suballeanze principali: *Phleo ambigui-Bromenion erecti* Biondi et al. 2005 con *optimum* nei Piani Submesomediterraneo e Mesotemperato, *Brachypodenion genuensis* Biondi et al. 1995 con *optimum* nel Piano Supratemperato e *Sideridenion italicae* Biondi et al. 1995 corr. Biondi et al. 2005 con *optimum* nel Piano Subsupramediterraneo. Le praterie appenniniche da mesofile a xerofile dei substrati non calcarei (prevalentemente marnosi, argillosi o arenacei), con optimum nei Piani Mesotemperato e Submesomediterraneo (ma presenti anche nel P. Supratemperato), vengono invece riferite alla suballeanza endemica appenninica *Polygalo mediterraneae-Bromenion erecti* Biondi *et al*. 2005 (alleanza *Bromion erecti* Koch 1926).

Per quanto riguarda la Sicilia, a questo habitat è sicuramente riferibile l'associazione *Lino punctati-Seslerietum nitidae* Pignatti & Nimis 1980 em. Brullo 1983 della sopracitata suballeanza *Sideridenion italicae*, rinvenuta sulle Madonie.

Per i brometi alpini sono riconosciute le alleanze *Bromion erecti* Koch 1926 (=*Mesobromion erecti* Br.-Bl & Moor 1938), inclusa la suballeanza *Seslerio caeruleae-Mesobromenion erecti* Oberdorfer 1957, per gli aspetti mesofili; *Xerobromion erecti*(Br.-Bl & Moor 1938) Moravec in Holub et al. 1967 per gli aspetti xerofili; *Festuco amethystinae-Bromion erecti* Barbero & Loisel 1972 per gli aspetti xerofili delle Alpi liguri.

In questo habitat vanno inoltre inserite le praterie subcontinentali dell'ordine *Festucetalia valesiacae* (34.31), per gli aspetti riguardanti le alleanze *Cirsio-Brachypodion pinnati* Hadac & Klika in Klika & Hadac 1944 e *Diplachnion serotinae*Br.-Bl. 1961.

## Dinamiche e contatti

Le praterie dell'Habitat 6210, tranne alcuni sporadici casi, sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali. In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive e lo sviluppo di comunità riferibili rispettivamente alle classi *Trifolio-Geranietea* sanguinei e *Rhamno-Prunetea spinosae*; quest'ultima può talora essere rappresentata dalle 'Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli' dell'Habitat 5130. All'interno delle piccole radure e discontinuità del cotico erboso, soprattutto negli ambienti più aridi, rupestri e poveri di suolo, è possibile la presenza delle cenosi effimere della classe *Helianthemetea guttati* riferibili all'Habitat 6220* 'Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*' o anche delle comunità xerofile a dominanza di specie del genere *Sedum*, riferibili all'Habitat 6110 'Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*'. Può verificarsi anche lo sviluppo di situazioni di mosaico con aspetti marcatamente xerofili a dominanza di camefite riferibili agli habitat delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee (classi *Rosmarinetea officinalis*, *Cisto-Micromerietea*).
Dal punto di vista del paesaggio vegetale, i brometi sono tipicamente inseriti nel contesto delle formazioni forestali caducifoglie collinari e montane a dominanza di *Fagus sylvatica* (Habitat 9110 'Faggeti del *Luzulo-Fagetum*', 9120 'Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus*', 9130 'Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*', 9140 'Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*', 9150 'Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*, 91K0 'Faggete illiriche dell'*Aremonio-Fagion*', 9210* 'Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*', 9220 'Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*') o di *Ostrya carpinifolia*, di *Quercus pubescens* (Habitat 91AA 'Boschi orientali di roverella'), di *Quercus cerris* (Habitat 91M0 'Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere') o di castagno (9260 'Foreste di *Castanea sativa*').

## Note

L'ordine *Festuco-Brometalia* indicato nel nome ufficiale dell'Habitat non corrisponde in realtà ad alcun syntaxon fitosociologico attualmente in uso; data l'inclusione da parte del Manuale EUR/27 anche dell'ordine *Festucetalia valesiacae* è evidente che, nel rispetto degli intenti originari, il riferimento dev'essere alla classe *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949.
Viene ampliato il riferimento al substrato, che non è esclusivamente calcareo.
Le praterie dell'alleanza *Festucion valesiacae* (ordine *Festucetalia valesiacae* - CORINE: 34.31 - Sub-continental steppic grasslands) trovano opportuna collocazione nell'Habitat 6240 'Formazioni erbose sub-pannoniche', mentre in questo si inquadrano le cenosi delle alleanze *Cirsio-Brachypodion pinnati* e *Diplachnion serotinae*. Le formazioni dell'ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 [= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958] vanno riferite all'Habitat 62A0 'Praterie aride orientali submediterranee (*Scorzoneretalia villosae*)', sia per quanto riguarda i territori nord-orientali che quelli sud-orientali della penisola italiana.
Si sottolinea che l'Habitat 6210 viene considerato prioritario (*) solo quando si verifica una notevole presenza di orchidee, fenomeno che alle altitudini più elevate è meno frequente.
Sono riconducibili all'Habitat 6210 i pratelli xerici di colonizzazione dei greti fluviali in contesto alpino, rarissimi e in via di scomparsa, ricchi di elementi della classe *Festuco-Brometea* e talvolta ricchi di orchidee.

## 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

*Lowland hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

### Regione biogeografica di appartenenza

**Mediterranea**, Continentale, Alpina

### Descrizione generale dell'habitat

*Species-rich hay meadows on lightly to moderately fertilised soils of the plain to submontane levels, belonging to the Arrhenatherion and the Brachypodio-Centaureion nemoralis alliances. These extensive grasslands are rich in flowers and are not cut before the grasses flower and then only one or two times per year.*

### Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza Arrhenatherion. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. In Sicilia tali formazioni che presentano caratteristiche floristiche diverse pur avendo lo stesso significato ecologico, vengono riferite all'alleanza Plantaginion cupanii.

### Combinazione fisionomica di riferimento

*Arrhenatherum elatius, Trisetum flavescens, Pimpinella major, Centaurea jacea, Crepis biennis, Knautia arvensis, Tragopogon pratensis, Daucus carota, Leucanthemum vulgare, Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis, Campanula patula, Leontodon hispidus, Linum bienne, Oenanthe pimpinelloides, Malva moschata, Serapias cordigera.*
*Leontodon autumnalis, Colchicum autumnale, Dactylis glomerata, Poa pratensis, Avenula pubescens, Filipendula vulgaris, Holcus lanatus, Myosotis sylvatica, Phleum pratense, Rumex acetosa, Achillea millefolium agg., Anthoxanthum odoratum, Bromus hordeaceus, Carduus carduelis, Centaurea nigrescens subsp. nigrescens (= subsp. vochinensis), Galium mollugo, Lathyrus pratensis, Leucanthemum ircutianum, Lolium perenne, Lotus corniculatus, Lychnis flos-cuculi (transizione con 6410), Pastinaca sativa, Picris hieracioides, Poa trivialis, P. sylvicola, Ranunculus bulbosus, Rhinanthus alectorolophus, R. freynii, Taraxacum officinale agg., Trifolium pratense, Trifolium repens, Vicia sepium, Cynosurus cristatus, Salvia pratensis, Plantago lanceolata, Ranunculus acris, Galium verum, Galium album, Prunella vulgaris, Silene vulgaris subsp. vulgaris, Heracleum sphondylium.*

### Riferimento sintassonomico

Le praterie afferenti a questo codice rientrano nella classe Molinio-Arrhenatheretea R. Tx. 1937 em. R. Tx. 1970, ordine Arrhenatheretalia R. Tx. 1931 e comprendono la maggioranza delle associazioni dell'alleanza Arrhenatherion elatioris Koch 1926, restando escluse quelle a carattere marcatamente sinantropico.
In ambito peninsulare gli arrenatereti sono estremamente rari e scarsi o assenti risultano i dati di letteratura disponibili. Rivestono quindi un certo interesse le due associazioni descritte per le Marche, il Festuco circummediterraneae-Arrhenatheretum elatioris Allegrezza 2003 per il piano montano della dorsale del M. San Vicino (Appennino centrale) e Pastinaco urentis-Arrhenatheretum elatioris Biondi & Allegrezza 1996 per il settore collinare sublitoraneo submediterraneo anconetano entrambe inquadrate nell'alleanza Arrhenatherion elatioris.
Si riferiscono all'habitat anche le formazioni appartenenti all'alleanza Ranunculion velutini Pedrotti 1976 (ordine Trifolio-Hordeetalia Horvatic 1963, classe Molinio-Arrhenatheretea Tuxen 1937).
In Sicilia si tratta prevalentemente di aspetti ascritti all'ordine Cirsietalia vallis-demonis Brullo & Grillo 1978 (classe Molinio-Arrhenatheretea Tuxen 1937) ed all'alleanza Plantaginion cupanii Brullo & Grillo 1978.

### Dinamiche e contatti

Si tratta di tipi di vegetazione che si possono mantenere esclusivamente attraverso interventi di sfalcio essendo, infatti, la vegetazione potenziale rappresentata da formazioni arboree. Anche la concimazione è decisiva. In sua assenza, pur assicurando regolari falciature, si

svilupperebbero, secondo le caratteristiche dei diversi siti, altri tipi di prateria, soprattutto mesoxerofila (6210 " Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"), o xerofila (62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale -Scorzoneretalia villosae-". Più raramente anche i molinieti (6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)") favoriti dall'assenza di drenaggi (a volte anche indiretti), o i nardeti collinari-montani (6230 "Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)") Il loro abbandono conduce, spesso anche rapidamente, a fasi di incespugliamento, spesso precedute da altri consorzi erbacei. Facies ad Avenula pubescens dominanti, ad esempio, sono già sintomatiche, mentre il brachipodieto (a Brachypodium rupestre) rappresenta uno stadio di transizione prenemorale. La presenza di alcuni elementi di Cynosurion potrebbe dipendere dalla gestione, a volte variabile anche nel breve periodo. La comunità matura dipenderà molto dal contesto biogeografico di quel territorio. Nelle Alpi sudorientali, ad esempio, gli arrenatereti gravitano nella fascia di competenza dei boschi di querce e carpino bianco (91L0 "querceti di rovere illirici -Erythronio-Carpinion"-) o delle faggete termofile (91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica -Aremonio-Fagion"-. I contatti catenali sono anch'essi assai variabili, e possono interessare comunità idro-igrofile, sia erbacee che legnose, e sinantropico-ruderali.

### Specie alloctone

In pianura e a fondovalle l'ingresso di specie alloctone è assai più probabile che sui versanti montani. Nei prati ad agricoltura tradizionale è raro notare ingressi pericolosi o significativi. Tra le specie che più di altre, anche in aree poco disturbate, sono entrate spesso nel corredo floristico di base si segnala Erigeron annuus. In alcune aree umide è segnalata Carex vulpinoidea. Nelle aree marginali, sulle piste tratturabili, al margine delle strade o presso le concimaie, ovviamente, la probabilità è molto maggiore ed anche il numero delle specie che possono penetrare è rilevante.

### Note

La differenza rispetto a 6520 "Praterie montane da fieno", è di norma ben riconoscibile, anche se non mancano arrenatereti di quota superiore, con facies a *Geranium sylvaticum* e *Carduus carduelis*, che segnalano aspetti di transizione. La sola presenza di *Arrhenatherum* dovrebbe indurre a riferire la cenosi rilevata a questo codice, mentre *Trisetum flavescens* è specie largamente diffusa anche negli arrenatereti.
Poiché le specie guida indicate dal manuale EUR27 possono generare qualche confusione, per il nostro territorio, resta valida l'indicazione fitosociologica di base tra Arrhenatherion (6510) e Poo-Trisetetalia (6520). Se il titolo, nella sua brevità, risulta chiaro, la scelta delle due specie indicatrici potrebbe rappresentare, per la realtà italiana, una complicazione fuorviante. Alopecurus pratensis, infatti, predilige prati a concimazione piuttosto spinta. Sanguisorba officinalis, rarità a parte, non è legata solo ai fondovalle. In Alto Adige, ad esempio, caratterizza prati montani, anche a quote superiori ai 2000 metri e, oltre tutto, gravita in consorzi di Molinietalia.

## 91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

*Illyrian oak-hornbeam forests (Erythronio-Carpinion)*

### Regione biogeografica di appartenenza

**Continentale**, **Alpina**, Mediterranea

### Descrizione generale dell'habitat

*Forests of Quercus robur or Q. petraea, sometimes Q. cerris, and Carpinus betulus on both calcareous and siliceous bedrocks, mostly on deep neutral to slightly acidic brown forest soils, with mild humus in the SE-Alpine-Dinaric region, West- and Central Balkans extending northwards to Lake Balaton mostly in hilly and submontane regions, river valleys and the plains of the Drava and Sava. The climate is more continental than in sub-Mediterranean regions and warmer than in middle Europe; these forests are intermediate between oak-hornbeam woods (e.g. 9170) of central Europe and those of the Balkans and merge northwards into the Pannonic*

*oak woods (91G0). They have a much higher species richness than the Central European oak woods. Outliers of these forests also occur in Frioul and the northern Apennines.*

## Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Boschi mesofili a dominanza di Quercus robur, Q. petraea, Q. cerris e Carpinus betulus caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat si distribuisce prevalentemente nel piano mesotemperato sia nel settore Alpino-orientale che lungo la catena appenninica.

In base alla composizione floristica e alle caratteristiche ecologiche e biogeografiche si distinguono varie tipologie forestali attribuibili all'habitat in oggetto:

1) Boschi edafomesofili a dominanza di Quercus robur o di Carpinus betulus o di Quercus cerris del piano bioclimatico mesotemperato superiore o supratemperato inferiore, su suoli neutri o debolmente acidi, profondi e humici delle stazioni pianeggianti o subpianeggianti dell'Appennino centrale. Sono boschi molto ricchi dal punto di vista floristico, con numerose geofite primaverili nel sottobosco (Galanthus nivalis, Primula vulgaris, Erythronium dens-canis, Gagea lutea, Anemone trifolia, A. apennina, A. nemorosa, Isopyrum thalictroides etc.). Tale tipologia comprende anche i querco-carpineti acidofili a dominanza di farnia e carpino bianco dei terrazzi fluviali pedecollinari su terreni sabbiosi decalcificati o "ferrettizzati" o su terreni che talvolta sono localizzati anche negli impluvi o incisioni dei terrazzi alluvionali antichi lungo tutto il margine Appennino -padano e querco carpineti dei substrati di tipo calcareo-marnoso argillitico, marnoso in condizione di medio versante.
2) Carpineti del piano collinare ad impronta illirica dei settori alpini esterni dell'Italia nord-orientale. Sono boschi edafomesofili a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano collinare (200-500 m) su suoli evoluti e profondi prevalentemente nelle parti inferiori dei rilievi o nelle doline. Accanto alla specie dominante (Carpinus betulus) possono esserci Prunus avium, Quercus petraea, Castanea sativa e Robinia pseudoacacia. Il sottobosco è caratterizzato da molte geofite primaverili quali Galanthus nivalis, Primula vulgaris, Erythronium dens-canis, Gagea lutea, Corydalis sp.pl., Anemone nemorosa, A. rapunculoides, Crocus napolitanus (= C. vernus subsp. vernus) e da Ruscus aculeatus, Scilla autumnalis, Lathyrus venetus e Lathraea squamaria.
3) Boschi su suoli acidi del piano montano inferiore del settore mesalpico a Carpinus betulus e Picea abies. Sono boschi edafomesofili, a distribuzione illirica, che si sviluppano nel piano montano inferiore (500-1100 m), nelle parti inferiori dei rilievi su substrati acidi. Sono boschi di basso pendio edafomesofili che si sviluppano nelle parti inferiori dei rilievi. I rapporti di copertura fra le due specie sono assai variabili. Nel cotico erbaceo compaiono indicatori di acidità quali Luzula luzuloides e Vaccinium myrtillus.
4) Querco-carpineti subigrofili su sedimenti fluvio-glaciali fini della pianura. Sono boschi parazonali che ricoprivano vaste estensioni della pianura padana orientale. Si sviluppano nel piano basale su sedimenti fluvio-glaciali fini, suoli evoluti e buona disponibilità idrica per superficialità della falda. Accanto alle due specie dominanti (Quercus robur e Carpinus betulus) è spesso presente Fraxinus angustifolia/oxycarpa. Il sottobosco è caratterizzato da geofite primaverili (Galanthus nivalis, Viola sp.pl.) e Asparagus tenuifolius.
5) Querceti su suoli neutro-acidi del Collio e delle colline moreniche a Quercus petraea. Si tratta di querceti (Quercus petraea) a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano collinare (200-500 m) su suoli da neutri ad acidi. Sono boschi zonali che si sviluppano nei versanti dei rilievi collinari a flysch o conglomerati. Accanto alla specie dominante sono frequenti Ostrya carpinifolia, Carpinus betulus e Prunus avium. Nel sottobosco sono frequenti Ruscus aculeatus, Carex umbrosa e Primula vulgaris.
6) Carpineti, acereti di Acer obtusatum ssp. neapolitanum, acereti di Acer campestre e cerrete mesofile dell'Appennino meridionale e del Gargano che si sviluppano su suoli profondi e humici, in stazioni pianeggianti, al piede dei versanti o nel fondo di doline, nel piano bioclimatico mesotemperato superiore.

## Combinazione fisionomica di riferimento

*Quercus robur, Q. petraea, Q. cerris, Carpinus betulus, Castanea sativa, Fraxinus excelsior, F. angustifolia ssp. oxycarpa, F. ornus, Euonymus verrucosus, Lonicera caprifolium, Adoxa moschatellina, Cyclamen purpurascens, Cardamine pentaphyllos, Epimedium alpinum, Erythronium dens-canis, Knautia drymeja s.l., Asperula taurina, Lathyrus venetus, Potentilla micrantha, Dianthus barbatus, Primula vulgaris, Acer pseudoplatanus, A. campestre, Aposeris foetida, Corylus avellana, Ostrya carpinifolia, Picea abies, Prunus avium, Sorbus torminalis, Tilia plathyphyllos, Ulmus minor, Crataegus monogyna, C. laevigata, Cornus mas, Ligustrum vulgare, Anemone nemorosa, A. trifolia, A. ranunculoides, A. apennina, Asarum europaeum subsp. caucasicum, Asparagus tenuifolius, Cardamine enneaphyllos, Corydalis sp.pl., Carex alba, Carex digitata, Carex umbrosa, Crocus napolitanus (=Crocus vernus ssp. vernus), Daphne mezereum, Euphorbia carniolica, E. amygdaloides, Gagea lutea, Galanthus nivalis, Geranium nodosum, Helleborus niger, Helleborus viridis, Ilex aquifolium, Isopyrum thalictroides, Lamiastrum galeobdolon, Lathraea squamaria, Leucojum vernum, Luzula luzuloides, Melica nutans, Ornithogalum pyrenaicum, Physospermum cornubiense, Platanthera chlorantha, Polygonatum multiflorum, Salvia glutinosa, Scilla bifolia, S. autumnalis, Serratula tinctoria, Tamus communis, Vinca minor, Galium laevigatum, Helleborus odorus s.l., Neottia nidus-avis, Orchis mascula ssp.mascula, Orchis mascula ssp. signifera, Platanthera bifolia ssp. bifolia, Ranunculus gortanii, Limodorum abortivum, Malus florentina, Vaccinium myrtillus, Acer obtusatum ssp. neapolitanum, Physospermum verticillatum, Allium pendulinum, Doronicum orientale, Arum lucanum, Viola odorata, Lathyrus jordani, Festuca exaltata.*

## Riferimento sintassonomico

L'habitat 91L0 si inquadra nell'ambito dell'alleanza Erythronio-Carpinion betuli (Horvat 1958) Marinček in Wallnöfer, Mucina & Grass, 1993 (ordine Fagetalia sylvaticae Pawl. in Pawl. et al., 1928, classe Querco-Fagetea Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937). L'alleanza in Italia annovera due suballeanze: l'Asparago tenuifolii-Carpinenion betuli Marinček & Poldini 1994 per le Alpi orientali con le associazioni Asparago tenuifolii-Quercetum roboris (Lausi 1966) Marinček 1994, Ornithogalo pyrenaici-Carpinetum betuli Marinček, Poldini et Zupančič ex Marinček 1994, Asaro-Carpinetum betuli Lausi 1964, Vaccinio myrtilli-Carpinetum betuli (M. Wraber 1969) Marinček 1994, Carpino betuli-Ostryetum Ellenberg et Klötzli 1972 e Carici umbrosae-Quercetum petraeae Poldini ex Marinček 1994 e la suballeanza endemica appenninica Pulmonario apenninae-Carpinenion betuli Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002 con le associazioni Arisaro proboscidei-Quercetum roboris Blasi, Filibeck & Rosati 2002, Malo florentinae-Quercetum roboris Pirone & Manzi 2003, Geranio nodosi-Carpinetum betuli Pedrotti, Ballelli & Biondi 1982, Rubio-Carpinetum betuli Pedrotti & Cortini-Pedrotti 1975, Lauro-Carpinetum betuli Lucchese & Pignatti 1990, Geranio versicoloris-Carpinetum betuli Pirone, Ciaschetti & Frattaroli 2004, Centaureo montanae-Carpinetum betuli Ubaldi, Zanotti, Puppi, Speranza & Corbetta ex Ubaldi 1995, Carici sylvaticae-Quercetum cerridis Catorci & Orsomando 2001, Carpino betuli-Coryletum avellanae Ballelli, Biondi & Pedrotti 1980, Listero ovatae-Quercetum cerridis Di Pietro & Tondi 2005, Aremonio agrimonioidis-Quercetum cerridis Blasi, Fortini, Grossi & Presti 2005, Erythronio dentis-canis-Quercetum cerridis Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002 e Fraxino excelsioris-Aceretum obtusati Ubaldi & Speranza ex Ubaldi 1995.
Nell'Italia meridionale, a sud del Molise, l'alleanza Erythronio-Carpinion viene vicariata dal Physospermo vericillati-Quercion cerris Biondi, Casavecchia e Biscotti 2008 che raggruppa i boschi mesofili di carpino bianco, di cerro, di Acer obtusatum ssp. neapolitanum e di Acer campestre (associazioni Doronico-Carpinetum betuli Pedrotti 2007, Physospermo verticillati-Quercetum cerris Aita et al. 1977 em. Ubaldi et al. 1987, Pulmonario apenninae-Aceretum neapolitani Biondi, Casavecchia e Biscotti 2008, Teucrio siculi-Aceretum campestris Biondi, Casavecchia e Biscotti 2008).

## Dinamiche e contatti

Rapporti seriali: i carpineti del piano collinare e montano del Friuli-Venezia Giulia sono in rapporto dinamico con formazioni erbacee ed arbustive che si sviluppano nelle radure dell'alleanza Sambuco-Salicion, con arbusteti a Prunus spinosa dell'ordine Prunetalia spinosae, con roveti dell'alleanza Pruno-Rubion e con preboschi a Corylus avellana.
I querco-carpineti dell'associazione Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sono in rapporto dinamico con formazioni arbustive a salici e Viburnum opulus dell'associazione Frangulo alni-Viburnetum opuli Poldini et Vidali 1995.

I querceti a Quercus petraea del piano collinare del Friuli-Venezia Giulia sono in rapporto dinamico con le formazioni preboschive a Corylus avellana e a Betula pendula.
I querco-carpineti dell'Appennino settentrionale (Emilia-Romagna) sono in rapporto dinamico (?) con le brughiere a mirtillo e a Calluna vulgaris dell'habitat 4030 "Lande secche europee", con arbusteti a ginepro comune dell'habitat 5130 "Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli" e con le praterie dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee".
Nell'Appennino centrale, i boschi mesofili a cerro, carpino bianco e farnia sono in rapporto dinamico con gli arbusteti dell'ordine Prunetalia spinosae e con praterie mesofile del tipo dei cinosureti.
Rapporti catenali: i carpineti del piano collinare e montano della pianura padana orientale sono in contatto catenale con ostrieti mesofii e con querceti a Quercus petraea mentre i querco-carpineti dell'associazione Asparago tenuifolii-Quercetum roboris formano mosaici con i frassineti palustri e con boschi ad Alnus glutinosa dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)". Rapporti catenali si sviluppano anche con le faggete dell'habitat 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)".
Nell'Italia centrale i boschi mesofili a cerro, carpino bianco e farnia sono in rapporto catenale con le faggete dell'habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", con le cerrete dell'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile" o con gli orno-ostrieti e con i boschi igrofili a Fraxinus angustifolia dell'habitat 91B0 "Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia".
Rapporti catenali o seriali sono inoltre con i castagneti dell'habitat 9260 "Boschi di Castanea sativa".

### Specie alloctone
*Robinia pseudoacacia, Quercus rubra, Castanea sativa*

### Note
Confusione con: l'habitat 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli" dal quale si differenzia per motivi biogeografici, con l'habitat 9170 "Querceti di rovere del Galio-Carpinetum" che si riferisce a rovereti acidofili subcontinentali presenti in Italia esclusivamente in alcune piccole aree del Trentino-Alto Adige.

## 9260: Foreste di *Castanea sativa*
*Castanea sativa woods*

### Regione biogeografica di appartenenza
Continentale, Alpina, **Mediterranea**

### Descrizione generale dell'habitat
*Supra-Mediterranean and sub-Mediterranean Castanea sativa-dominated forests and old established plantations with semi-natural undergrowth.*

### Frase diagnostica dell'habitat in Italia
Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità (sono quindi esclusi gli impianti da frutto produttivi in attualità d'uso che coincidono con il codice Corine 83.12 - impianti da frutto Chestnut groves e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico) dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvengono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.

## Combinazione fisionomica di riferimento

*Castanea sativa, Quercus petraea, Q. cerris, Q. pubescens, Tilia cordata, Vaccinium myrtillus Acer obtusatum, A. campestre, A. pseudoplatanus, Betula pendula, Carpinus betulus, Corylus avellana, Fagus sylvatica, Frangula alnus, Fraxinus excelsior, F. ornus, Ostrya carpinifolia, Populus tremula, Prunus avium, Sorbus aria, Sorbus torminalis, Rubus hirtus, Anemone nemorosa, Anemone trifolia subsp. brevidentata, Aruncus dioicus, Avenella flexuosa, Calamagrostis arundinacea, Carex digitata, Carex pilulifera, Dactylorhiza maculata, Dentaria bulbifera, Deschampsia flexuosa, Dryopteris affinis, Epimedium alpinum, Erythronium dens-canis, Galanthus nivalis, Genista germanica, G. pilosa, Helleborus bocconei, Lamium orvala, Lilium bulbiferum ssp. croceum, Listera ovata, Luzula forsteri, L. nivea, L. sylvatica, Luzula luzuloides, L. pedemontana, Hieracium racemosum, H. sabaudum, Iris graminea, Lathyrus linifolius (= L. montanus), L. niger, Melampyrum pratense, Melica uniflora, Molinia arundinacea, Omphalodes verna, Oxalis acetosella, Physospermum cornubiense, Phyteuma betonicifolium, Platanthera chlorantha, Polygonatum multiflorum, Polygonatum odoratum, Pteridium aquilinum, Ruscus aculatus, Salvia glutinosa, Sambucus nigra, Solidago virgaurea, Symphytum tuberosum, Teucrium scorodonia, Trifolium ochroleucon, Vinca minor, Viola reichenbachiana, V. riviniana, Pulmonaria apennina, Lathyrus jordanii, Brachypodium sylvaticum, Oenanthe pimpinelloides, Physospermum verticillatum, Sanicula europaea, Doronicum orientale, Cytisus scoparius, Calluna vulgaris, Hieracium sylvaticum ssp. tenuiflorum, Vincetoxicum hirundinaria*;
Specie di pregio: *Blechnum spicant, Campanula cervicaria, Carpesium cernuum, Dactylorhiza romana, Diphasiastrum tristachyum, Epipactis microphylla, Hymenophyllum tunbrigense, Lastrea limbosperma, Listera cordata, Limodorum abortivum, Orchis pallens, O. provincialis, O. insularis, Osmunda regalis, Pteris cretica*.

## Riferimento sintassonomico

I boschi a dominanza di Castanea sativa derivano fondamentalmente da impianti produttivi che, abbandonati, si sono velocemente rinaturalizzati per l'ingresso di specie arboree, arbustive ed erbacee tipiche dei boschi naturali che i castagneti hanno sostituito per intervento antropico. In tutta Italia, sono state descritte numerose associazioni vegetali afferenti a diversi syntaxa di ordine superiore. Si fa riferimento pertanto all'ordine Fagetalia sylvaticae Pawl. in Pawl. et al. 1928 (classe Querco-Fagetea Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937) e alle alleanze Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli (Horvat 1958) Marincek in Wallnöfer, Mucina & Grass 1993 (suballeanza Pulmonario apenninae-Carpinenion betuli Biondi, Casavecchia, Pinzi, Allegrezza & Baldoni 2002) e Carpinion betuli Issler 1931 per i castagneti del piano bioclimatico supratemperato, all'ordine Quercetalia roboris Tüxen 1931 e all'alleanza Quercion robori-petraeae Br.-Bl. 1937 per i castagneti più acidofili del piano bioclimatico mesotemperato, all'ordine Quercetalia pubescenti-petraeae Klika 1933 per i castagneti del piano mesotemperato con le alleanze Teucrio siculi-Quercion cerridis Ubaldi (1988) 1995 em. Scoppola & Filesi 1995 per l'Italia centro-occidentale e meridionale, Erythronio dens-canis-Quercion petraeae Ubaldi (1988) 1990 per l'Appennino settentrionale marnoso-arenaceo e l'alleanza Carpinion orientalis Horvat 1958 con la suballeanza mesofila Laburno-Ostryon (Ubaldi 1981) Poldini 1990 per i castagneti neutrofili.

## Dinamiche e contatti

Rapporti seriali: i castagneti rappresentano quasi sempre formazioni di sostituzione di diverse tipologie boschive. In particolare occupano le aree di potenzialità per boschi di cerro dell'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile", carpineti e querco-carpineti degli habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)" e 9190 "Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur", acero-frassineti nel piano bioclimatico mesotemperato di faggete degli habitat 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)" e 9210 "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" in quello supratemperato. Pertanto le formazioni arbustive ed erbacee di sostituzione sono quelle appartenenti alle serie dei boschi potenziali.
Rapporti catenali: nel piano mesotemperato l'habitat è in rapporto catenale con le faggete degli habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)", 9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum" e 9120 "Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robori-petraeae o Ilici-Fagenion)" e gli aspetti di sostituzione di queste, con boschi di carpino nero o di roverella dell'habitat 91AA "Boschi orientali di quercia bianca" , con i boschi di forra dell'habitat 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del Tilio-Acerion" e con boschi ripariali degli habitat

91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)" e 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".

## Specie alloctone

*Robinia pseudacacia, Spiraea japonica*

## Note

Benché largamente favorito dall'azione antropica, è stata confermata la presenza di nuclei autoctoni nelle aree collinari e prealpine a substrato silicatico. In ogni caso, il contributo paesaggistico e di biodiversità (frequenti gli stadi ricchi di geofite) resta più che apprezzabile.

### *PUNTO 3.3 ASPETTI VULNERABILI DEL SITO*

Gli aspetti vulnerabili del sito, con riferimento alle aree di valutazione, cosi come definite al punto 3.1, sono riconducibili alla presenza delle specie tutelate e degli habitat ivi cartografati, come evidenziato di seguito.

Specie

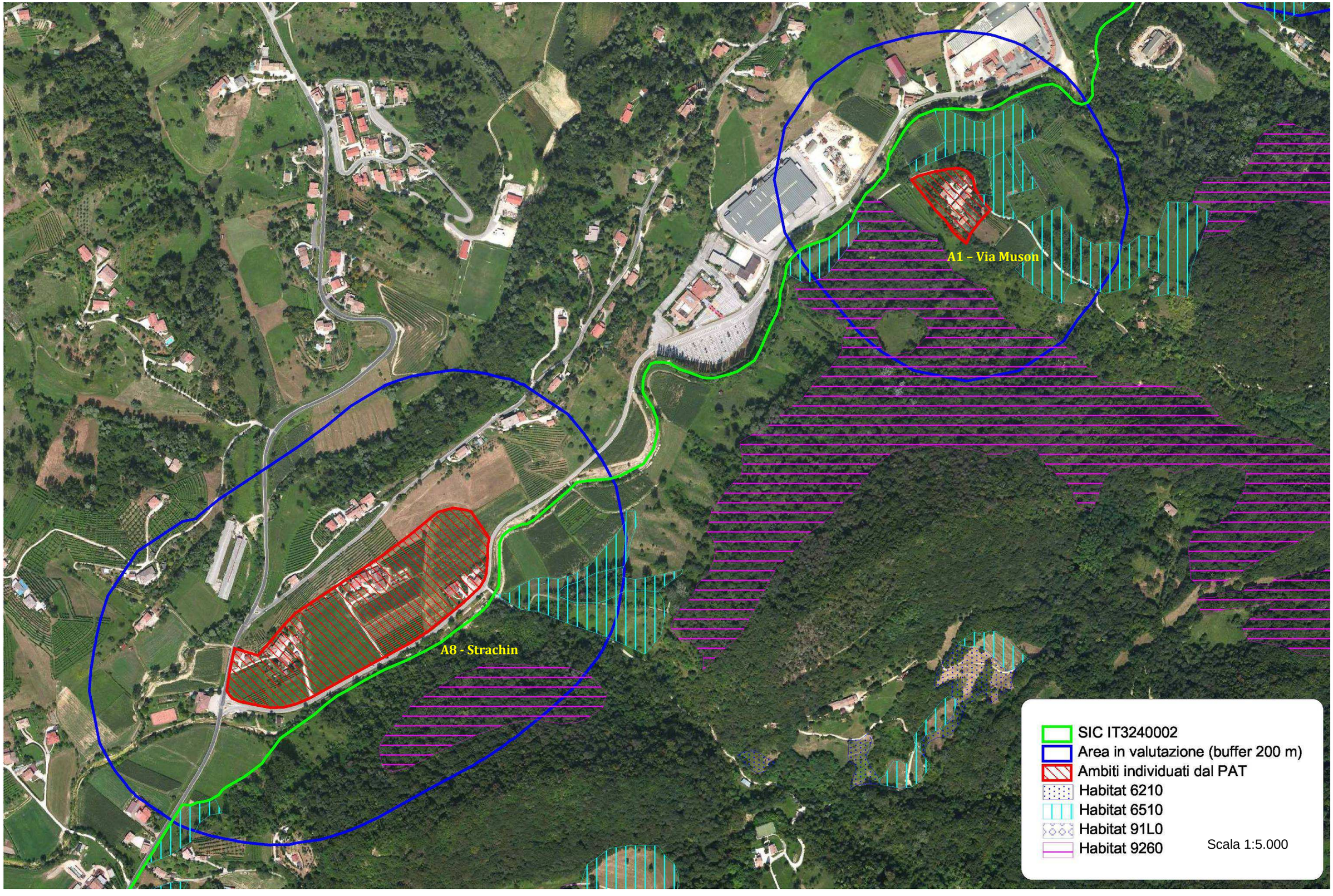
Per le specie significative del SIC IT3240002 la vulnerabilità è legata in primo luogo all'effettiva presenza degli stessi in nidificazione/riproduzione, considerate le peculiari caratteristiche territoriali delle aree in valutazione, come identificate.

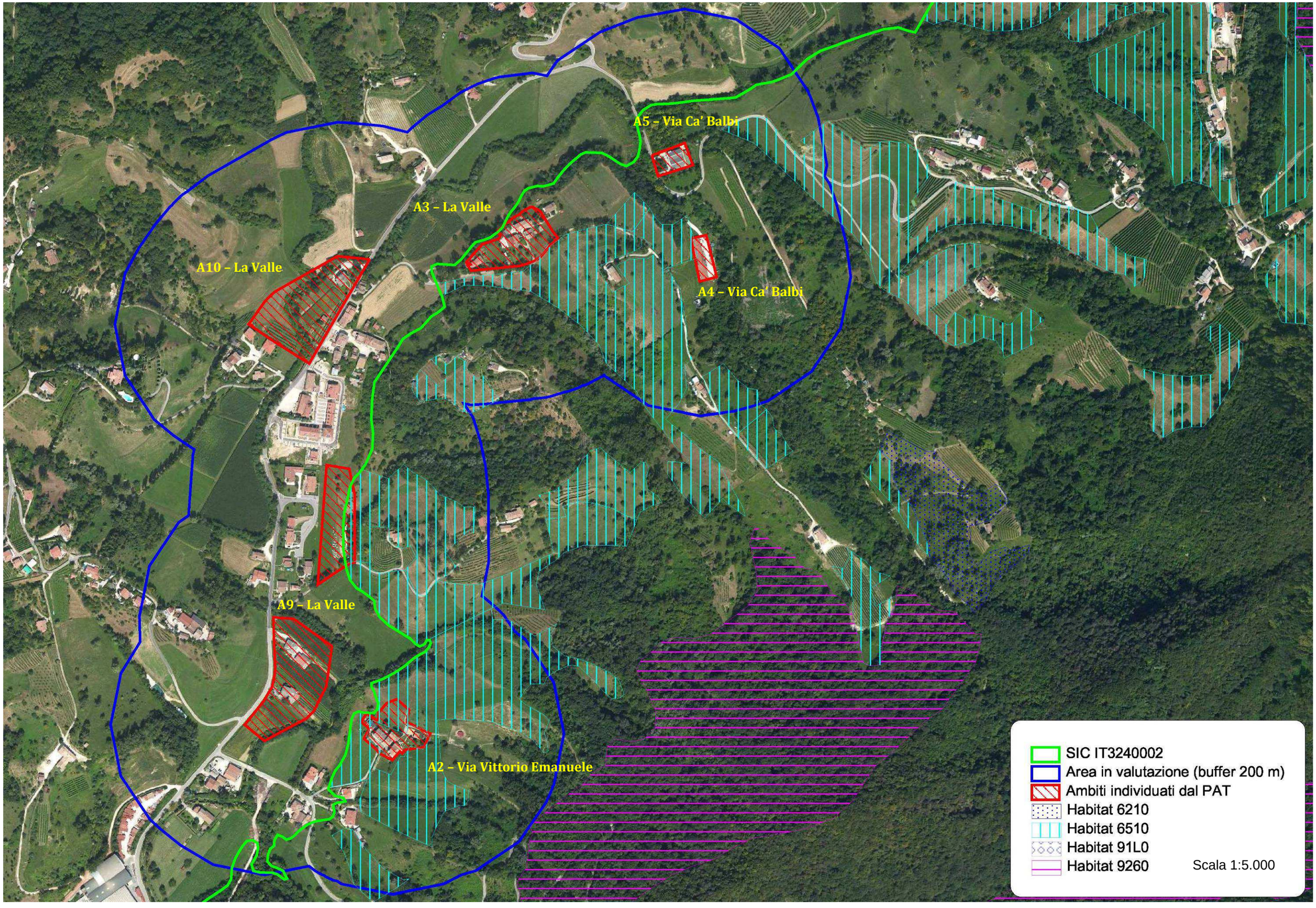
| Specie | Vulnerabilità |
|---|---|
| *Accipiter nisus* | Si, nidificazione possibile. |
| *Caprimulgus europaeus* | Si, nidificazione probabile. |
| *Crex crex* | No, non presente. |
| *Falco tinnunculus* | Si, nidificazione possibile. |
| *Falco vespertinus* | Si, di passo. |
| *Milvus migrans* | No, non presente. |
| *Otus scops* | Si, nidificazione probabile. |
| *Pernis apivorus* | Si, nidificazione possibile. |
| *Picus viridis* | Si, nidificazione probabile. |
| *Myotis myotis* | No, non presente. |
| *Miniopterus schreibersii* | No, non presente. |
| *Rhinolophus euryale* | No, non presente. |
| *Rhinolophus ferrum-equinum* | No, non presente. |
| *Rhinolophus hipposideros* | No, non presente. |
| *Rana latastei* | No, non presente. |
| *Bombina variegata* | No, non presente. |
| *Barbus plebejus* | No, non presente. |
| *Cobitis taenia* | No, non presente. |
| *Osmoderma eremita* | No, non presente. |
| *Lucanus cervus* | No, non presente. |

***Fonti**: Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso, 2007 – Ass. Faunisti Veneti*
*Uccelli d'Italia, 2005 – INFS, Min. Ambiente*
*Mammiferi d'Italia, 2002 – INFS, Min. Ambiente*
*Regione del Veneto - Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali*
*Carte di distribuzione delle specie trattate su reticolo 10x10 km DGR n. 792/2011*
*Atlante dei Mammiferi del Veneto, 1995 - Società Veneziana di Scienze Naturali*
*Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto 2007*
*Provincia di Treviso – Carta Ittica, 2012*

Habitat

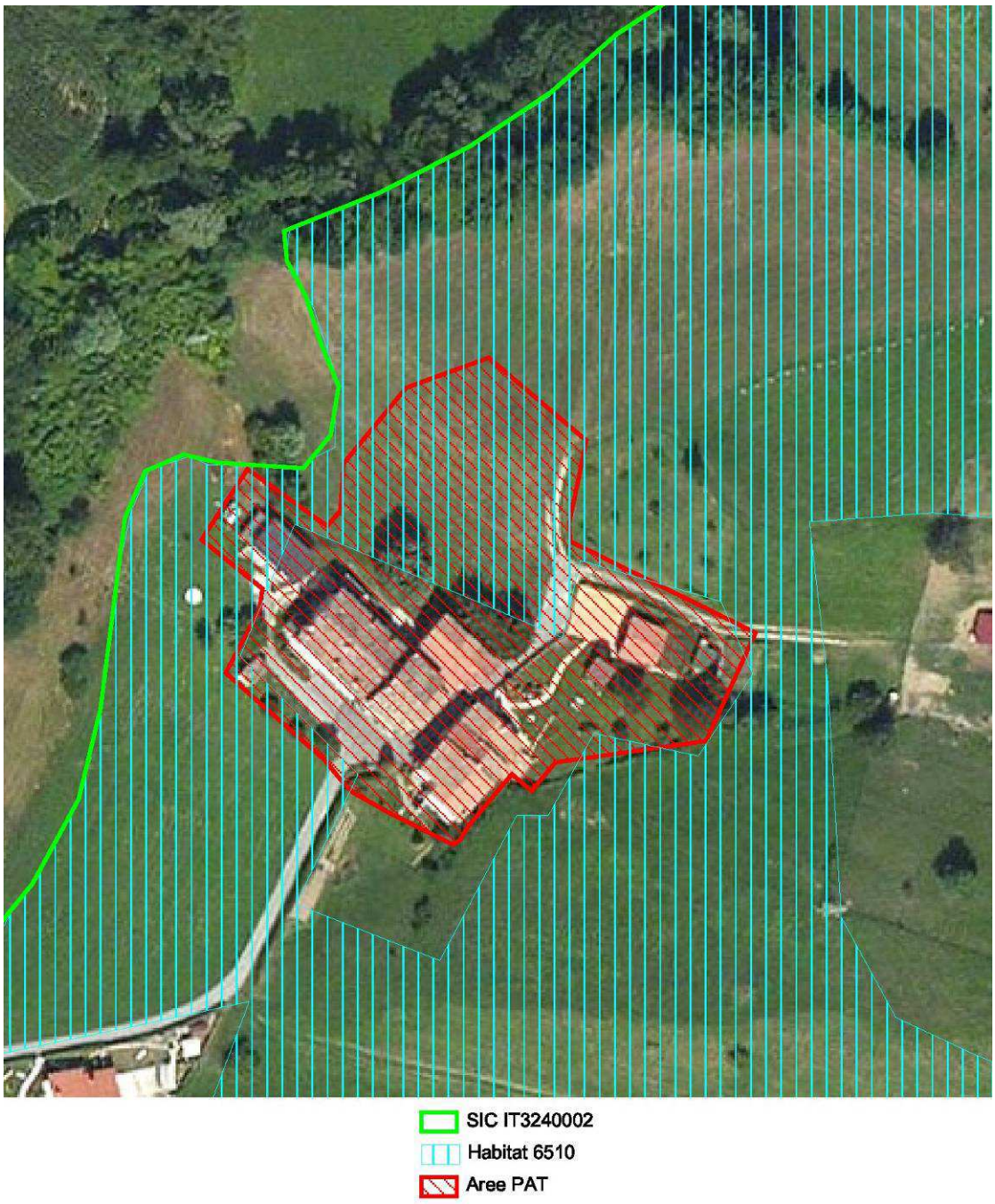
Gli habitat significativi del SIC IT3240002 Colli Asolani sono così localizzati.


A1 – Via Muson
A8 - Strachin
SIC IT3240002
Area in valutazione (buffer 200 m)
Ambiti individuati dal PAT
Habitat 6210
Habitat 6510
Habitat 91L0
Habitat 9260
Scala 1:5.000


A5 – Via Ca' Balbi
A3 – La Valle
A10 – La Valle
A4 – Via Ca' Balbi
A9 – La Valle
A2 – Via Vittorio Emanuele
SIC IT3240002
Area in valutazione (buffer 200 m)
Ambiti individuati dal PAT
Habitat 6210
Habitat 6510
Habitat 91L0
Habitat 9260
Scala 1:5.000

Le aree considerate non sono interessate da alcuno degli habitat tutelati del SIC IT3240002, come evidenziato negli estratti precedenti.
La cartografia ufficiale degli habitat approvati con DGR 4240/2008 segnala la presenza di due piccole porzioni di habitat che si sovrappongono agli ambiti previsti dal PAT.

***A2 – Via Vittorio Emanuele***




La porzione di habitat posta a Nord del nucleo edificato, pur essendo classificata come 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*) dalla cartografia ufficiale non presenta in realtà le caratteristiche vegetazionali richieste.

Da rilievi eseguiti e dalla documentazione fotografica allegata emerge l'assenza di gran parte delle specie proprie dell'associazione di riferimento, secondo quanto riportato nel Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE[4]:

Combinazione fisionomica di riferimento

- *Arrhenatherum elatius (assente)*
- *Trisetum flavescens (presente)*
- *Pimpinella major (assente)*
- *Centaurea jacea (assente)*
- *Crepis biennis (presente)*
- *Knautia arvensis (assente)*
- *Tragopogon pratensis (assente)*
- *Daucus carota (assente)*
- *Leucanthemum vulgare (assente)*
- *Alopecurus pratensis (presente)*
- *Sanguisorba officinalis (assente)*
- *Campanula patula (assente)*
- *Leontodon hispidus (presente)*
- *Linum bienne (assente)*
- *Oenanthe pimpinelloides (assente)*
- *Malva moschata (assente)*
- *Serapias cordigera (assente).*

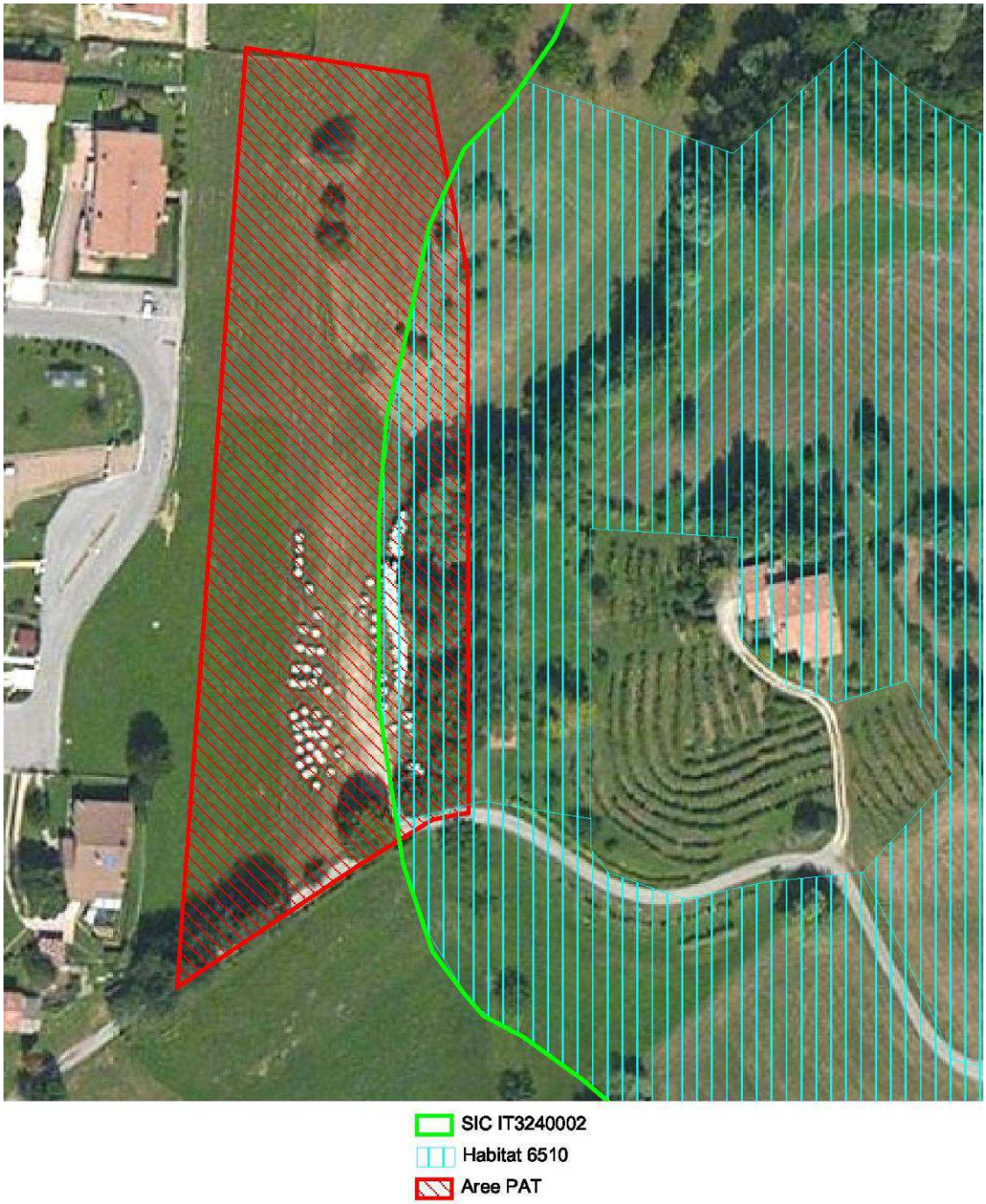
In particolare risultano assenti, tra le altre, le due specie guida dell'*Arrhenatherion elatioris* Koch 1926 ovvero *Arrhenatherum elatius* e *Sanguisorba officinalis*, come risulta evidente anche dalla foto sotto riportata.

*Vista della porzione di prato classificata ad habitat 6510.*

[4] http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp

***A9 La Valle***

Analogamente a quanto evidenziato sopra, anche nel caso di tale ambito l'habitat prativo 6510 non è di fatto riscontrabile.




È evidente come buona parte dell'area interessata sia occupata in realtà da una fascia arboreo-arbustiva (porzione sud) mentre la restante sia una superficie prativa con caratteristiche pressoché analoghe a quelle riscontrate nell'ambito A9.

*Vista da Nord della porzione dell'ambito A9 classificato ad habitat 6510.*

### *PUNTO 3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI*

Gli effetti delle teoriche alterazioni connesse alle norme, esplicitate al punto 2.8 e riferite alle Azioni poste in area interna o marginale, come identificate al punto 3.1, sono messi in relazione con la configurazione degli habitat e delle specie vulnerabili del SIC, di cui al punto 3.3.

Per ciascun ambito considerato si riporta il riferimento di norma e le relative possibili alterazioni sulla base delle trasformazioni ammesse e dell'effettivo stato ambientale riscontrabile.

### *Azioni Strategiche localizzate internamente al SIC IT3240002*

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni possibili |
|---|---|---|---|
| Edificazione diffusa | **33** | **A1 – Via Muson** | Emissioni gassose<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose |
| | | **A2 – Via Vittorio Emanuele** | Consumo di suolo<br>Emissioni gassose<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose |
| | | **A3 – La Valle** | Emissioni gassose<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose |
| Elementi di degrado | **34** | **A4 – Via Ca' Balbi** | Emissioni gassose<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose |
| | | **A5 - Via Ca' Balbi** | Emissioni gassose<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobilità lenta | **38** | **A6 - Mostacin** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose |
| | | **A7 – Ca' Balbi** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose |

In riferimento agli effetti identificati si specifica quanto segue:

## Articolo 33

*A1 - Via Muson*
*A2 – Via Vittorio Emanuele*
*A3 – Via La Valle*
Per quanto riguarda le Aree di Edificazione diffusa – Art 33, il PAT individua perimetri già ampiamente o totalmente compromessi da trasformazione urbanistiche e/o edilizie.

## Articolo 34

*A4 e A5 – Via Ca' Balbi*.
Trattasi di due complessi agroindustriali dismessi, posti in prossimità della Strada comunale che collega La Valle a Ca' Balbi.

## Articolo 38

*A6 – Mostaccin*
*A7 – Ca'Balbi*
Trattasi di viabilità escursionistica su sedimi di sentiero esistenti, per i quali è possibile l'apposizione di indicazioni di percorso e segnaletica.

***Azioni Strategiche localizzate esternamente, in prossimità del Sito Natura 2000***

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni possibili |
|---|---|---|---|
| Linee preferenziali di sviluppo insediativo | **35** | **A8 - Strachin** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |
| | | **A9 – La Valle** | Consumo di suolo<br>Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |
| | | **A10 - La Valle** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |
| Limiti fisici alla nuova edificazione | **36** | **A8 - Strachin** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |
| | | **A9 – La Valle** | Consumo di suolo<br>Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |
| | | **A10 - La Valle** | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose |

**Articolo 35**
**Articolo 36**
*A8 – Strachin*
*A9 – La Valle*
*A10 – La Valle*
Trattasi di aree poste esternamente al Sito Natura 2000, in cui il PAT individua il limite massimo di espansione in contesti già ampiamente o totalmente compromessi da trasformazione urbanistiche e/o edilizie.

Il PAT per sua natura opera unicamente scelte strategiche senza definire compiutamente i singoli interventi urbanistici, per i quali demanda al Piano degli Interventi l'applicazione.
In tal senso la definizione degli ambiti suddetti, ancorché in taluni casi presa d'atto di stati esistenti, non costituisce condizione sufficiente a generare fenomeni di perturbazione valutabili in termini oggettivi e quantitativi. È per altro del tutto evidente che nel momento stesso in cui le scelte operate generassero singole o plurime concrete azioni queste andranno assoggettate a Valutazione d'Incidenza per valutarne gli effetti perturbativi sugli equilibri biotici del SIC.

Per ciascuna singola Alterazione si quantificano i parametri di emissione e gli effetti negativi che si possono produrre nei confronti degli habitat cartografati e delle specie ritenute vulnerabili (punto 3.3), distinti per fase di cantiere e fase di esercizio.

***A1 – Via Muson - (Articolo 33)***
***A3 – La Valle – (Articolo 33)***

***FASE di CANTIERE***

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***
In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali e dalle macchine operatrici, non molto dissimili da quelle presenti nella aree agricole coltivate. Il riferimento quantitativo è alle emissioni da traffico e da macchine agricole, con livelli massimi fissati per legge a 0,5 g/km di NOx e di 0,05 g/km di polveri fini (PM) per i motori diesel e 0,15 g/km NOx per i motori a benzina (per questi non vengono stabiliti limiti di emissione di polveri poiché la combustione di tale carburante ne produce in quantità minima). Le macchine operatrici e agricole spesso superano tali livelli, in riferimento anche alla vetustà dei mezzi correntemente utilizzati.
Considerando i flussi di traffico attuali nel fondovalle, l'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, nella fase di cantiere, (poche automobili, singoli mezzi di trasporto, qualche macchina operatrice) è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***
L'area di diffusione è limitata a un centinaio di metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***
Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per l'edificazione e le opere di urbanizzazione.

***Estensione***

L'estensione è data dall'area di diffusione del rumore fino a aggiungere la soglia di 45 dB (limite assunto in bibliografia, appena sopra il livello di rumore di fondo in aperta campagna). Tale area si estende per circa 200 metri dal limite dell'intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere l'operatività è strettamente diurna, non si hanno emissioni luminose notturne.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Nulla.

***FASE DI ESERCIZIO***

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni gassose dai veicoli dei residenti, inferiori per numero e quindi per intensità a quelle attuali prodotte nelle aree agricole e forestali contigue. L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata al contesto residenziale, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni di rumore dovute a veicoli dei residenti. Trattasi di un numero limitato e non significativo, in zona residenziale, non superiore al livello di fondo attuale generato dalle varie attività antropiche.

***Estensione***

Di ampiezza pari al contesto residenziale.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio le emissioni luminose notturne sono ascrivibili ai punti luce esterni.

***Estensione***

Localizzata al contesto residenziale.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## *A2 – Via Vittorio Emanuele – (Articolo 33)*

***FASE di CANTIERE***

**Consumo di suolo**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere non si produce alcuna perdita di habitat, in quanto l'area di intervento è posta per la maggior parte esternamente ad habitat del SIC. Nella porzione in cui l'area si sovrappone al sedime segnalato per l'habitat 6510, lo stesso non è presente, come evidenziato al punto 3.3.

***Estensione***

Pari all'area di intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per l'edificazione e le opere di urbanizzazione.

***Estensione***

L'estensione è data dall'area di diffusione del rumore fino a aggiungere la soglia di 45 dB (limite assunto in bibliografia, appena sopra il livello di rumore di fondo in aperta campagna). Tale area si estende per circa 200 metri dal limite dell'intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali e dalle macchine operatrici, non molto dissimili da quelle presenti nella aree agricole coltivate. Il riferimento quantitativo è alle emissioni da traffico e da macchine agricole, con livelli massimi fissati per legge a 0,5 g/km di NOx e di 0,05 g/km di polveri fini (PM) per i motori diesel e 0,15 g/km NOx per i motori a benzina (per questi non vengono stabiliti limiti di emissione di polveri poiché la combustione di tale carburante ne produce in quantità minima). Le macchine operatrici e agricole spesso superano tali livelli, in riferimento anche alla vetustà dei mezzi correntemente utilizzati.

Considerando i flussi di traffico attuali nel fondovalle, l'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, nella fase di cantiere, (poche automobili, singoli mezzi di trasporto, qualche macchina operatrice) è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata a un centinaio di metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere l'operatività è strettamente diurna, non si hanno emissioni luminose notturne.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Nulla.

***FASE DI ESERCIZIO***

## Consumo di suolo

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio non si ha alcuna perdita di suolo.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## Emissioni sonore

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni di rumore dovute a veicoli dei residenti. Trattasi di un numero limitato e non significativo, in zona residenziale, non superiore al livello di fondo attuale dovuto alle varie attività antropiche.

***Estensione***

Di ampiezza pari al contesto residenziale.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## Emissioni gassose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni gassose da veicoli dei residenti, inferiori per numero e quindi per intensità a quelle attuali nelle aree agricole e forestali contigue. L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata al contesto residenziale, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## Emissioni luminose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio le emissioni luminose notturne sono ascrivibili ai punti luce esterni.

***Estensione***

Localizzata al contesto residenziale.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Possibile, non definita nel PAT.

## *A4 – Via Ca' Balbi – (Articolo 34)*
## *A5 – Via Ca' Balbi – (Articolo 34)*

***FASE di CANTIERE***

### Emissioni sonore

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per l'edificazione e le opere di urbanizzazione.

***Estensione***

L'estensione è data dall'area di diffusione del rumore fino a aggiungere la soglia di 45 dB (limite assunto in bibliografia, appena sopra il livello di rumore di fondo in aperta campagna). Tale area si estende per circa 200 metri dal limite dell'intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Possibile, non definita nel PAT.

### Emissioni gassose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali e dalle macchine operatrici, non molto dissimili da quelle presenti nella aree agricole coltivate. Il riferimento quantitativo è alle emissioni da traffico e da macchine agricole, con livelli massimi fissati per legge a 0,5 g/km di NOx e di 0,05 g/km di polveri fini (PM) per i motori diesel e 0,15 g/km NOx per i motori a benzina (per questi non vengono stabiliti limiti di emissione di polveri poiché la combustione di tale carburante ne produce in quantità minima). Le macchine operatrici e agricole spesso superano tali livelli, in riferimento anche alla vetustà dei mezzi correntemente utilizzati.

L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, considerati i valori attuali, nella fase di cantiere (poche automobili, singoli mezzi di trasporto, qualche macchina operatrice) è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata a un centinaio di metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere l'operatività è strettamente diurna, non si hanno emissioni luminose notturne.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Nulla.

***FASE DI ESERCIZIO***

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni di rumore dovute a veicoli dei residenti. Trattasi di un numero limitato e non significativo, in zona residenziale, non superiore al livello di fondo attuale dovuto alle varie attività antropiche.

***Estensione***

Di ampiezza pari al contesto residenziale,

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni gassose da veicoli dei residenti, inferiori per numero e quindi per intensità a quelle attuali nelle aree agricole e forestali contigue. L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata al contesto residenziale, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Possibile, non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio le emissioni luminose notturne sono ascrivibili ai punti luce esterni.

***Estensione***

Localizzata al contesto residenziale.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Possibile, non definita nel PAT.

## *A6 – Mostacin – (Articolo 38)*
## *A7 – Ca' Balbi – (Articolo 38)*

***FASE di CANTIERE***

### Emissioni sonore

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per la sistemazione dei percorsi ciclopedonali esistenti. Trattasi di interventi di manutenzione e posa di segnaletica, con attrezzi a mano silenziosi. L'uso di veicoli è limitato a transiti sulla rete viaria contigua esistente.

***Estensione***

L'estensione è limitata al contesto operativo, il livello alla fonte è inferiore a 45dB, non si ha alcuna estensione significativa del rumore prodotto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

### Emissioni gassose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali, in accesso ai sentieri, sulla rete viaria esistente e aperta al traffico. Le emissioni attese sono le medesime ascrivibili al traffico usuale. Considerando i flussi di traffico attuali, l'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata a pochi metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

***FASE DI ESERCIZIO***

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio non si producono nuove emissioni di rumore, oltre a quelle già presenti, in ragione della fruizione ciclopedonale prevista.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio non si producono nuove emissioni gassose, oltre a quelle già presenti, in ragione della fruizione ciclopedonale prevista.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## *A8 – Strachin – (Articolo 35 - Articolo 36)*
## *A10 – La Valle – (Articolo 35 - Articolo 36)*

***FASE di CANTIERE***

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per l'edificazione e le opere di urbanizzazione.

***Estensione***

L'estensione è data dall'area di diffusione del rumore fino a aggiungere la soglia di 45 dB (limite assunto in bibliografia, appena sopra il livello di rumore di fondo in aperta campagna). Tale area si estende per circa 200 metri dal limite dell'intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

### Emissioni gassose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali e dalle macchine operatrici, non molto dissimili da quelle presenti nella aree agricole coltivate. Il riferimento quantitativo è alle emissioni da traffico e da macchine agricole, con livelli massimi fissati per legge a 0,5 g/km di NOx e di 0,05 g/km di polveri fini (PM) per i motori diesel e 0,15 g/km NOx per i motori a benzina (per questi non vengono stabiliti limiti di emissione di polveri poiché la combustione di tale carburante ne produce in quantità minima). Le macchine operatrici e agricole spesso superano tali livelli, in riferimento anche alla vetustà dei mezzi correntemente utilizzati.

Considerando i flussi di traffico attuali, l'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, nella fase di cantiere, (poche automobili, singoli mezzi di trasporto, qualche macchina operatrice) è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata a un centinaio di metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

### Emissioni luminose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere l'operatività è strettamente diurna, non si hanno emissioni luminose notturne.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Nulla.

***FASE DI ESERCIZIO***

### Emissioni sonore

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni di rumore dovute a veicoli dei residenti. Trattasi di un numero limitato e non significativo, in zona residenziale, non superiore al livello di fondo attuale dovuto alle varie attività antropiche.

***Estensione***

Di ampiezza pari al contesto residenziale.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***
Non definita nel PAT.

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***
In fase di esercizio si producono emissioni gassose da veicoli dei residenti, inferiori per numero e quindi per intensità a quelle attuali nelle aree agricole e forestali contigue. L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.
***Estensione***
L'area di diffusione è limitata al contesto residenziale, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.
***Durata***
Per la fase di esercizio.
***Periodicità - Frequenza***
Continuativa.
***Probabilità***
Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***
In fase di esercizio le emissioni luminose notturne sono ascrivibili ai punti luce esterni.
***Estensione***
Localizzata al contesto residenziale.
***Durata***
Per la fase di esercizio.
***Periodicità - Frequenza***
Continuativa.
***Probabilità***
Non definita nel PAT.

## *A9 – La Valle – (Articolo 35 - Articolo 36)*

***FASE di CANTIERE***

**Consumo di suolo**

***Magnitudine - Intensità***
In fase di cantiere non si produce alcuna perdita di habitat, in quanto l'area di intervento è posta per la maggior parte esternamente al SIC. Nella porzione in cui l'area si sovrappone al sedime segnalato per l'habitat 6510, lo stesso non è presente, come evidenziato al punto 3.3.
***Estensione***
Pari all'area prevista.
***Durata***
Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.
***Periodicità - Frequenza***
Nessuna.
***Probabilità***
Non definita nel PAT.

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni di rumore dovute a macchine e attrezzi utilizzati per l'edificazione e le opere di urbanizzazione.

***Estensione***

L'estensione è data dall'area di diffusione del rumore fino a aggiungere la soglia di 45 dB (limite assunto in bibliografia, appena sopra il livello di rumore di fondo in aperta campagna). Tale area si estende per circa 200 metri dal limite dell'intervento.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere si producono emissioni gassose da mezzi di trasporto degli operatori e dei materiali e dalle macchine operatrici, non molto dissimili da quelle presenti nella aree agricole coltivate. Il riferimento quantitativo è alle emissioni da traffico e da macchine agricole, con livelli massimi fissati per legge a 0,5 g/km di NOx e di 0,05 g/km di polveri fini (PM) per i motori diesel e 0,15 g/km NOx per i motori a benzina (per questi non vengono stabiliti limiti di emissione di polveri poiché la combustione di tale carburante ne produce in quantità minima). Le macchine operatrici e agricole spesso superano tali livelli, in riferimento anche alla vetustà dei mezzi correntemente utilizzati.

Considerando i flussi di traffico attuali, l'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, nella fase di cantiere, (poche automobili, singoli mezzi di trasporto, qualche macchina operatrice) è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata a un centinaio di metri, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

**Emissioni luminose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di cantiere l'operatività è strettamente diurna, non si hanno emissioni luminose notturne.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Nulla.

***FASE DI ESERCIZIO***

## Consumo di suolo

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio non si ha alcuna perdita di suolo.

***Estensione***

Nessuna.

***Durata***

Circoscritta al periodo di attività dei cantieri.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## Emissioni sonore

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni di rumore dovute a veicoli dei residenti. Trattasi di un numero limitato e non significativo, in zona residenziale, non superiore al livello di fondo attuale dovuto alle varie attività antropiche.

***Estensione***

Di ampiezza pari al contesto residenziale.

***Durata***

Nessuna.

***Periodicità - Frequenza***

Nessuna.

***Probabilità***

Non definita nel PAT.

## Emissioni gassose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio si producono emissioni gassose da veicoli dei residenti, inferiori per numero e quindi per intensità a quelle attuali nelle aree agricole e forestali contigue. L'incremento del livello di emissioni rispetto a quello di fondo, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

***Estensione***

L'area di diffusione è limitata al contesto residenziale, oltre la dispersione degli effluenti gassosi riduce l'effetto.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Continuativa.

***Probabilità***

Possibile, non definita nel PAT.

## Emissioni luminose

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio le emissioni luminose notturne sono ascrivibili ai punti luce esterni.

***Estensione***

Localizzata al contesto residenziale.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***
Continuativa.
***Probabilità***
Possibile, non definita nel PAT.

### *PUNTO 3.5 EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI*

L'analisi delle alterazioni non evidenzia la possibilità del manifestarsi di effetti sinergici e cumulativi con la pianificazione di rango superiore (PTRC – PTCP) o con altri Piani o Programmi.

### *PUNTO 3.6 PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI*

| | |
|---|---|
| **Descrizione di altri interventi che possono dare effetti combinati** | Non si conoscono altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati. |
| **Percorsi e vettori attraverso i quali si producono** | - |

### *Intervento direttamente connesso o necessario alla gestione del sito*

Il PAT non è direttamente connesso alla gestione del SIC IT3240002 – Colli Asolani.

### *PUNTO 3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI*

### *Azioni Strategiche localizzate internamente al SIC IT3240002*

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni | Significatività |
|---|---|---|---|---|
| ***Edificazione diffusa*** | 33 | A1 - Via Muson | Emissioni sonore<br>Emissioni luminose<br>Emissioni gassose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A2 - Via Vittorio Emanuele | Consumo di suolo<br>Emissioni sonore<br>Emissioni luminose<br>Emissioni gassose | Nulla<br>Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A3 - La Valle | Emissioni sonore<br>Emissioni luminose<br>Emissioni gassose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni | Significatività |
|---|---|---|---|---|
| ***Elementi di degrado*** | 34 | A4 - Via Ca' Balbi<br>A5 - Via Ca' Balbi | Emissioni sonore<br>Emissioni luminose<br>Emissioni gassose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni | Significatività |
|---|---|---|---|---|
| ***Mobilità lenta*** | 39 | A6 - Mostaccin | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose | Non significativa<br>Non significativa |
| | | A7 - Ca' Balbi | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose | Non significativa<br>Non significativa |

### *Azioni Strategiche localizzate esternamente, in prossimità del Sito Natura 2000.*

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni | Significatività |
|---|---|---|---|---|
| ***Linee preferenziali di sviluppo insediativo*** | 35 | A8 - Strachin | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A9 – La Valle | Consumo di suolo<br>Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Nulla<br>Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A10 – La Valle | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |

| Intervento | Norma | Ambito | Alterazioni | Significatività |
|---|---|---|---|---|
| ***Limiti fisici alla nuova edificazione*** | 36 | A8 - Strachin | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A9 – La Valle | Consumo di suolo<br>Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Nulla<br>Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |
| | | A10 – La Valle | Emissioni sonore<br>Emissioni gassose<br>Emissioni luminose | Non significativa<br>Non significativa<br>Non significativa |

Relativamente agli effetti teorici considerati si precisa che:

- **Consumo di suolo**: l'effetto è ***nullo*** poiché:
  In corrispondenza degli Ambiti individuati (A2 e A9) non sono presenti effettivamente habitat segnalati propri del Sito Natura 2000. La verifica condotta esclude la presenza di habitat cartografati o di altri tra quelli soggetti a tutela da parte della normativa europea. Le azioni di PAT relative a tali ambiti non possono quindi comportare alcuna sottrazione di componenti biotiche significative del SIC IT3240002.

- **Emissioni sonore**: l'effetto si valuta ***non significativo*** poiché:
  Tutte le località individuate sono in buona parte antropizzate ed edificate. Eventuali nuovi interventi che comportassero l'uso di macchine di cantiere, in periodo diurno, generano livelli sonori discontinui, non superiori a quanto emesso dal traffico viario contiguo, dalle macchine operatrici agricole e forestali, dalle ordinarie attività dei residenti. Le emissioni prevedibili non sono in grado di modificare significativamente il livello di disturbo già in atto.

- **Emissioni gassose**: l'effetto si valuta ***non significativo*** poiché:
  Le località individuate sono in buona parte antropizzate ed edificate. Eventuali nuovi interventi che comportassero l'uso di veicoli e di

macchinari di cantiere, generano emissioni discontinue, su livelli non dissimili a quanto generato dal traffico viario contiguo, dalle macchine operatrici agricole e forestali, dalle ordinarie attività dei residenti. Le emissioni prevedibili non sono in grado di modificare significativamente il livello di emissione già in atto.

- **Emissioni luminose**: l'effetto è ***non significativo*** poiché:
  Il livello attuale di emissioni luminose, prodotto dalle strutture edilizie esistenti e, ove presenti, dai punti luce lungo la viabilità di accesso, non viene modificato in modo significativo. **La consistenza e tipologia emissiva dei punti luce connessi alle opere eventualmente realizzate all'interno dei singoli ambiti andranno comunque verificate in sede esecutiva da apposita valutazione.**

**FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06**

Relativamente al Piano di Assetto del Territorio in esame si conclude che:

**con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000.**

Montebelluna, agosto 2013

IL VALUTATORE
dott. for. Mauro D'Ambroso

| DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO | |
|---|---|
| **Descrizione del Piano** | Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monfumo |
| **Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati** | SIC IT3240002 "Colli Asolani" |
| **Indicazione di altri Piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati** | Non si conoscono altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati |

| VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI | |
|---|---|
| **Descrizione di come il PAT del Comune di Monfumo (da solo o per azione combinata) incida sui Siti Natura 2000** | Le informazioni acquisite relativamente al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monfumo, attestano che non sono possibili effetti negativi sulle componenti biotiche del SIC IT3240002 "Colli Asolani", in ragione della localizzazione e tipologia delle Azioni previste dalle Norme. |
| **Consultazione con gli Organi ed Enti competenti** | - - - |
| **Risultati della consultazione** | - - - |

| DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA | | | |
|---|---|---|---|
| **Responsabile della verifica** | **Fonte dei dati** | **Livello di completezza delle informazioni** | **Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.** |
| *GREENPLAN ENGINEERING* Studio Associato | Tav. 4 Trasformabilità | A | Comune di Monfumo |
| | Norme Tecniche | | |
| | Manuale degli habitat http://vnr.unipg.it/habitat/ | | http://vnr.unipg.it/habitat/ |
| | Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso<br>Uccelli d'Italia – INFS<br>Mammiferi d'Italia – INFS<br>Regione del Veneto Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali - Carte di distribuzione delle specie trattate su reticolo 10x10 km DGR n. 792/2011<br>Atlante dei Mammiferi del Veneto, 1995<br>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto 2007<br>Provincia di Treviso – Carta Ittica, 2012 | | IUCN http://www.iucn.it/documenti/flora.fauna.htm |
| | Banca dati INSAI | | c/o Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione |

| TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Specie** | **Presenza nell'area oggetto di valutazione** | **Significatività negativa delle incidenze dirette** | **Significatività negativa delle incidenze indirette** | **Presenza di effetti sinergici e cumulativi** |
| *Falco vespertinus* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Pernis apivorus* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Milvus migrans* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Crex crex* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Caprimulgus europaeus* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Falco tinnunculus* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Accipiter nisus* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Otus scops* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Picus viridis* | Si | Nulla | Non significativa | No |
| *Myotis myotis* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Miniopterus schreibersii* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Rhinolophus euryale* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Rhinolophus ferrum-equinum* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Rhinolophus hipposideros* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Rana latastei* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Bombina variegata* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Barbus plebejus* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Cobitis taenia* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Osmoderma eremita* | No | Nulla | Nulla | No |
| *Lucanus cervus* | No | Nulla | Nulla | No |

| **Habitat** (DGR 4240/2008) | | **Presenza nell'area oggetto di valutazione** | **Significatività negativa delle incidenze dirette** | **Significatività negativa delle incidenze indirette** | **Presenza di effetti sinergici e cumulativi** |
|---|---|---|---|---|---|
| 6210* | Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) | No | Nulla | Nulla | No |
| 6510 | Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis* | Si | Nulla | Nulla | No |
| 91L0 | Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) | No | Nulla | Nulla | No |
| 9260 | Boschi di *Castanea sativa* | Si | Nulla | Nulla | No |

| **ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING** |
|---|
| La procedura di screening inerente il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monfumo ha evidenziato l'assenza di effetti relativamente alla possibile alterazione connessa al consumo di suolo, nonché effetti non significativi relativamente alle alterazioni indotte da emissioni sonore, gassose e luminose, sulle componenti biotiche del SIC IT3240002 "Colli Asolani", in ragione della tipologia delle Azioni previste dalle Norme e delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle Azioni stesse, rapportate alle caratteristiche eco-etologiche delle specie tutelate, alla disposizione degli habitat e delle specie. |

| **DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA** |
|---|
| Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Mauro D'Ambroso, dello Studio Associato GREENPLAN ENGINEERING, incaricato della redazione della relazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monfumo, dichiara che i professionisti associati, costituenti il gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta e esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza.<br><br>**Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 considerati.**<br><br>Montebelluna, agosto 2013 (*per il gruppo di valutazione*)<br>dott. for. Mauro D'Ambroso |

**ALLEGATI**:

- Allegato A: carta di identità del dichiarante
- Allegato B: Norme Tecniche
- Allegato C: Tav. 4 Trasformabilità

# ALLEGATO A

Cognome D'AMBROSO
Nome MAURO
nato il 22/08/1967
(atto n. 361 P. I S. A)
a MONTEBELLUNA (TV)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza Castelfranco Veneto
Via VIA FRA' MAURO n. 3
Stato civile ***
Professione agronomo

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 182
Capelli castani
Occhi castani
Segni particolari =======

Firma del titolare
CASTELFRANCO V. 07/05/2010
Impronta del dito indice sinistro
IL SINDACO
D'Ordine del Sindaco
Graziella Simioni

SCADENZA IL
06/05/2020

AS 0726326

I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
Castelfranco Veneto

CARTA D'IDENTITA'
N° AS 0726326

DI
D'AMBROSO
MAURO

| BIBLIOGRAFIA | | |
|---|---|---|
| **Autore** | **Titolo** | **Editore** |
| AA. VV. | Gestione e protezione del patrimonio faunistico Atti del I e II corso di aggiornamento | Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche – INFS - Brescia - 1991 |
| AA.VV. | Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti | Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1993 |
| AA.VV. | Atti del 2° Convegno dei Faunisti Veneti | Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 48 - 1998 |
| AA.VV. | Atti del 3° Convegno dei Faunisti Veneti | Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 51 - 2000 |
| AA.VV. | Carta Ittica - Provincia di Treviso | Assessorato Caccia e Pesca - 1990 |
| AA.VV. | Carta Ittica - Provincia di Treviso | Assessorato Caccia e Pesca - 2013 |
| AA.VV. | Distribuzione e biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia | Habitat 41: 20-34 CNR, Roma - 1981 |
| AA.VV. | Atti del convegno di studi naturalistici sul Montello | Ammin. e Biblioteche comunali di Crocetta, Giavera, Nervesa, Volpago - 1989 |
| AA.VV. | PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione Veneto | Ed. Canova - 1993 |
| AA.VV. | Studio di 15 biotopi in area dolomitica | ARPAV. Centro Valanghe di Arabba - 2001 |
| Agenda 21 Consulting | Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Treviso 2004 | Provincia di Treviso Assessorato alle Politiche dell'Ambiente - 2004 |
| Arnold E.N. Burton J.A. | Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa | Muzzio 1985 |
| Associazione Faunisti Veneti | Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001 | Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2002 |
| Associazione Faunisti Veneti | Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002 | Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2003 |
| Baccetti N., Dall'Antonia P., Magagnali P., Melega L., Serra L., Soldatini C., Zenatello M. | Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000 | Biologia. Conservazione. Fauna - 2002 |
| Bassilana F. Fantin P. Innocente M. | Piano Faunistico Venatorio 1994-1999 | Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia - 1994 |
| Begon M., Harper J.L., Townsend C.R.. | Ecologia. Individui, popolazioni, comunità. | Zanichelli, Bologna. - 1989 |
| Bendini L. | Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane | INFS - 1985 |
| Bon M. Sighele M. Verza E. | Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004 | Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2005 |
| Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M | Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura veneta centro-orienta | Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 1996 |
| Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P., Vernier E | Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995) | Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - 1996 |
| Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. | Atlante dei Mammiferi del Veneto | Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - Suppl. vol. 21 |
| Bon M., Sighele M., Verza E | Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003 | Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2004 |
| Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., semenzato M | Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto | Associazione FaunistI Veneti, Nuovadimensione Ed. - 2007 |
| Brichetti P., Massa B. | Check list degli uccelli Italiani. | Rivista Italiana di Ornitologia Milano 1984 |
| Chinery M. | Guida degli Insetti d'Europa | Muzzio 1987 |
| Corbett G. Ovenden D. | Guida dei Mammiferi d'Europa | Muzzio 1985 |
| Del Favero R. | Biodiversità e indicatori dei tipi forestali del Veneto | Regione del Veneto - Accademia Italiana di Scienze Forestali s.d. |
| European Commission | Interpretation Manual of European Union Habitats | DG Environment - 2003 |
| European Commission | Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites<br>Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC | DG Environment - 1999 |
| Fabris F. | Acque, pesci e pescatori nel Veneto | Regione Veneto - 1994 |
| INBS (INFS) | Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto | Giunta Regionale del Veneto - 1986 |
| Innocente M. Mezzavilla F. Perco F. | Provincia di Treviso - Piano Faunistico Venatorio 2001-2006 | Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 2001 |
| Innocente M. Saccon A. | Gli impianti di aucupio nella Marca Trevigiana. | Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 1990 |
| Malcevschi S. Bisogni L.G. Gariboldi A. | Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale | Verde Editoriale 1996. |
| Meschini E. Frugis S. | Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia | Suppl. Ricerche di biologia della selvaggina - INFS - 1993 |
| Mezzavilla F | Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto) | .Museo Civico Montebelluna<br>1989, 1983-1988 |
| Mezzavilla F. | Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno | Museo Civico, Montebelluna. 1989. |
| Mezzavilla F. | Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso | Provincia di Treviso - 2005 |
| Mezzavilla F. Bettiol K. | Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso | Associazione Faunisti Veneti - 2007 |
| Mezzavilla F. Scarton F. | Le Garzaie in Veneto | Associazione Faunisti Veneti - 2002 |

| | | |
|---|---|---|
| Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A., Silveri G., | Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1994 | Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1994 |
| Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P., Stival E., | Rapporto ornitologico Veneto orientale – anni 1991-93 | Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale 1993 |
| Mezzavilla F., Scarton F. | Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000 | Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici - 2002 |
| Mezzavilla F., Stival E., | Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1996 | Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1996 |
| Mezzavilla F., stival E., Nardo A., Roccaforte P | Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998 | Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1999 |
| Peterson R. Mountfort G. Hollom P.A.D. | Guida degli Uccelli d'Europa | Muzzio 1988 |
| Provincia di Treviso - ARPAV | Carta dei Suoli della provincia di Treviso | 2008 |
| Regione del Veneto | Carta Regionale dei tipi forestali Doc Base | Europrint 2006 |
| Regione del Veneto | Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali | Delibera della Giunta Regionale n. 792 del 7 giugno 2011 |
| Regione del Veneto | Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali - Carte di distribuzione delle specie trattate su reticolo 10x10 km | Delibera della Giunta Regionale n. 792 del 7 giugno 2011 |
| REN<br>Rete Ecologica Nazionale | Repertorio della Flora Italiana protetta | Ministero dell'Ambiente<br>e della Tutela del Territorio |
| REN<br>Rete Ecologica Nazionale | Repertorio della Fauna Italiana protetta | Ministero dell'Ambiente<br>e della Tutela del Territorio |
| Saccon A. Innocente M. | Fauna e Ambiente in Provincia di Treviso | Provincia di Treviso - Assessorato Caccia e Pesca - 1990 |
| Spagnesi M. De Marinis A. M. | Mammiferi d'Italia | Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi |
| Spagnesi M. Toso S. Genovesi P | Atti del I Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina | Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1988 |
| Spagnesi M. Toso S. Genovesi P | Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina | Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1997 |